



Con il sostegno finanziario di



Camera di commercio
industria artigianato
e agricoltura
Torino

COSA CERCHI IN UNA MONTAGNA DA VIVERE?

Indagine sulla domanda
e offerta di servizi e
risorse sul territorio del
GAL Escartons e Valli
Valdesi



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DE DIPARTIMENTO ESOMAS
Scienze Economico-Sociali
e Matematico-Statistiche



*Cosa cerchi in una montagna da vivere?
GAL Escartons e Valli Valdesi s.c.a.r.l.
In collaborazione con Samantha Cenere*

Gennaio 2026

1 INDICE

2	Introduzione	2
2.1	Il rapporto Montagne Italia 2025	4
3	Analisi dei dati raccolti.....	11
3.1	Premesse teoriche.....	11
4	Metodologia	13
5	Analisi dei risultati.....	14
5.1	Il profilo anagrafico dei rispondenti.....	14
6	Domanda e offerta di servizi	21
6.1	Il campione.....	21
6.2	La domanda di servizi.....	24
6.3	Gli spazi di coworking	36
7	Conclusioni.....	54
8	Bibliografia e sitografia.....	55
9	Ringraziamenti	56
10	Appendice	57

2 INTRODUZIONE

Questa indagine nasce dalla collaborazione tra il GAL Escartons e Valli Valdesi s.c.a.r.l e un gruppo di ricercatori e ricercatrici in Geografia del Dipartimento di Scienze Economico-Sociali e Matematico-Statistiche dell'Università di Torino, nell'ambito del progetto GALEotte Saranno Le Valli, promosso dal GAL grazie al sostegno finanziario di Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino in riferimento al Piano Operativo Triennale 2024 - 2026, che vede coinvolta la Camera e i tre Gruppi di Azione Locale attivi sul territorio della Città Metropolitana di Torino.

A partire dal 2021 il GAL EVV, grazie al sostegno finanziario di Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino, ha avviato diverse attività volte a monitorare e supportare le microimprese attive nelle aree montane di competenza. In particolare, l'azione del GAL è stata rivolta al sostegno all'insediamento imprenditoriale e abitativo sul territorio, attraverso la facilitazione dell'accesso ai servizi e tramite attività di informazione, disseminazione e networking.

Nel corso del biennio 2023 – 2024, il GAL ha lavorato in collaborazione con Networking APS e RRN – Rete Rurale Nazionale, ad un percorso di raccolta e analisi dati sulla necessità di spazi generativi sul territorio. Si tratta di un'attività propedeutica alla creazione di spazi generativi, intesi come spazi ibridi socioculturali, che raccolgono al proprio interno molteplici servizi e funzioni per rispondere alle necessità degli attori locali. Il già citato Report Luoghi Comuni fornisce informazioni sulla percezione e sull'interesse verso la presenza di spazi generativi, votati al coworking ma dotati di servizi rivolti ad imprese e persone che vivono in aree rurali. Le informazioni su cui si è basata quella ricerca sono state principalmente qualitative, volte a verificare la presenza di una domanda sul territorio per spazi di questo tipo.

Il passaggio successivo è l'implementazione di questi spazi. Il GAL EVV promuove quattro progetti in questa direzione:

1. Lo **sportello GALEotte Saranno le Valli**, attivo in sei punti fisici sul territorio. Il servizio ha attivato proficue collaborazioni con i centri servizi socioassistenziali, con i Centri Per l'Impiego di riferimento per l'area GAL, con la CSD – Commissione Sinodale per la Diaconia Valdese, al fine di facilitare l'accesso integrato ai servizi presenti sul territorio, in ottica di supporto all'insediamento imprenditoriale e abitativo.
2. Il percorso di capacity building e accompagnamento verso la creazione di **Smart Villages**: comunità che in aree rurali adottano un approccio partecipativo per individuare soluzioni innovative a sfide condivise, da applicare su un territorio definito dalle comunità stesse. L'attività, legata all'intervento SRG07 "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village" inserita nella Strategia di Sviluppo Locale 2023 – 2027 "GALassie di Comunità", permette infatti di sostenere finanziariamente l'attivazione di spazi di questa natura.
3. **Il progetto "Agire"**, inserito nel PITER Alcotra "Alte Valli 2030". Con il progetto AGIRE, finanziato dal programma ALCOTRA, puntiamo ad anticipare e ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici per aumentare la resilienza socioeconomica delle Alte Valli attraverso l'innovazione e la sperimentazione. In particolare, miriamo a consentire alle imprese di cogliere le opportunità offerte dalla transizione ecologica in montagna e di orientarsi verso un modello economico più sostenibile. Le azioni del GAL: Il GAL vuole promuovere la creazione di un'Antenna transfrontaliera di

innovazione sul nostro territorio aperta alle imprese. Un luogo utile all'incontro tra le PMI e ad ospitare servizi per esse con una particolare attenzione all'innovazione sui temi della sostenibilità ambientale e dell'adattamento al cambiamento climatico.

4. **Il progetto "Vivere"**, inserito nel PITER Alcotra "Alte Valli 2030". GAL Escartons e Valli Valdesi è attualmente impegnato in un percorso di progettazione volto alla creazione di uno spazio generativo e multifunzionale sul proprio territorio, ispirato ai modelli dei tiers-lieux francesi. Si tratta di uno spazio pensato come luogo aperto, ibrido e accogliente, capace di ospitare servizi, attività culturali, sociali e imprenditoriali, e di rispondere in modo flessibile ai bisogni emergenti del territorio. L'azione, che si inserisce nell'ambito del progetto Interreg Alcotra Italia - Francia "Vivere- Vivere nelle alte valli", di cui GAL EVV è capofila, facente parte della più ampia strategia Hautes Vallées 2030, nasce con l'obiettivo di rafforzare l'accessibilità, la riconoscibilità e l'integrazione dei servizi di interesse generale per gli abitanti nel bacino di vita transfrontaliero italo-francese. L'obiettivo è contribuire alla costruzione di un luogo riconoscibile e condiviso, in grado di attivare nuove sinergie, rafforzare le competenze transfrontaliere e sostenere la qualità della vita nelle Alte Valli.

L'operatività del GAL è basata sul programma LEADER – CLLD, focalizzato sull'approccio partecipativo nella definizione delle priorità di intervento e delle azioni orientate a rispondere alla necessità locale. In linea con le finalità del progetto GALeotte Saranno Le Valli, mirato a sostenere l'insediamento imprenditoriale e abitativo nei comuni montani ricadenti in area GAL Escartons e Valli Valdesi, il GAL ha impostato in collaborazione con UNITO l'attività di raccolta dati i cui esiti sono riassunti nel presente documento, al fine di basare la propria attività su dati primari e informazioni rigorose. L'obiettivo dell'azione è stato indagare il rapporto tra domanda e offerta di servizi, competenze, spazi sul territorio da parte di residenti e nuovi abitanti potenziali. Ulteriore obiettivo dell'indagine è stato mappare la domanda e offerta di luoghi di lavoro condivisi (coworking) e di infrastrutture a supporto dello smart working nelle valli.

L'intenzione iniziale di individuare possibili punti di contatto tra la domanda e l'offerta di servizi, spazi, attrezzature da parte di residenti e nuovi abitanti in potenza non ha fornito i risultati sperati. Questo è dovuto principalmente a due fattori. In primo luogo, infatti, la ridotta numerosità del campione (120 rispondenti complessivi), selezionato a seguito della valutazione di qualità delle risposte raccolte, non permette di conferire validità esterna a quanto emerso, precludendo di fatto un approfondimento dell'analisi e delle implicazioni dei risultati ottenuti. In secondo luogo, inoltre, le risposte alle domande relative al tema sono state poco significative anche rispetto al campione. L'analisi si concentra sui nuovi spazi del lavoro digitale (coworking) intesi come potenziali spazi generativi, mappando la domanda di servizi da parte sia di residenti sia di nuovi potenziali abitanti interessati a trasferirsi e/o a fare impresa sul territorio.

L'obiettivo del presente report è quindi limitato a fornire una panoramica delle necessità e degli interessi dei residenti e potenziali nuovi abitanti del territorio rispetto all'attivazione di servizi e alla dotazione con attrezzature di futuri spazi generativi multiservizi.

2.1 IL RAPPORTO MONTAGNE ITALIA 2025

2.1.1 Saldo migratorio nei comuni montani

L'attenzione del GAL al sostegno dell'insediamento imprenditoriale e abitativo trova riscontro nei dati relativi al saldo migratorio nei comuni montani italiani. Il Rapporto Montagne Italia 2025 evidenzia come nel quinquennio 2019 – 2023 il saldo migratorio sia stato più che positivo per 246 su 387 Comunità Territoriali montane prese in esame, a livello nazionale. Si tratta di circa 100.000 persone che nel quinquennio hanno deciso di spostare la residenza in comuni montani, che rappresentano per l'area alpina un aumento del saldo migratorio di 19,6 punti. Un dato considerevole, dovuto anche all'aumento del saldo migratorio interno¹ che nel quinquennio preso in esame registra un aumento di 17,3 punti, in controtendenza con le diminuzioni dei trienni precedenti (-9,1 nel 2009 – 2013 e -6,3 nel 2014 – 2018).

Questi dati sono confermati dall'andamento 2024, che fa registrare un aumento di circa 35000 unità, portando a 285 le comunità territoriali montane che registrano un saldo migratorio positivo. Il rapporto Piemonte Rurale 2025 IRES Piemonte evidenzia come, nei comuni rientranti in area C2 e D secondo la classificazione PSR², il saldo migratorio sia positivo sebbene non sufficiente a compensare il calo demografico generato dal saldo naturale. In particolare, in area D (classificazione attribuita a 55 su 67 comuni GAL EVV), IRES segnala un aumento del 5,5 ‰, che non riesce a colmare il calo dovuto al saldo naturale (-8,8 ‰) ma è indice di resilienza, soprattutto per i comuni in cui l'accesso ai servizi di base e le condizioni residenziali favoriscono l'insediamento (IRES, 2025). L'area della Comunità Territoriale della Val Sangone, ad esempio, caratterizzata da una buona presenza di servizi di base e dalla prossimità territoriale alla città di Torino, registra nel quinquennio 2019 – 2023 un aumento significativo del saldo migratorio, unica in Piemonte a registrare un +10,5 ‰ annuo.

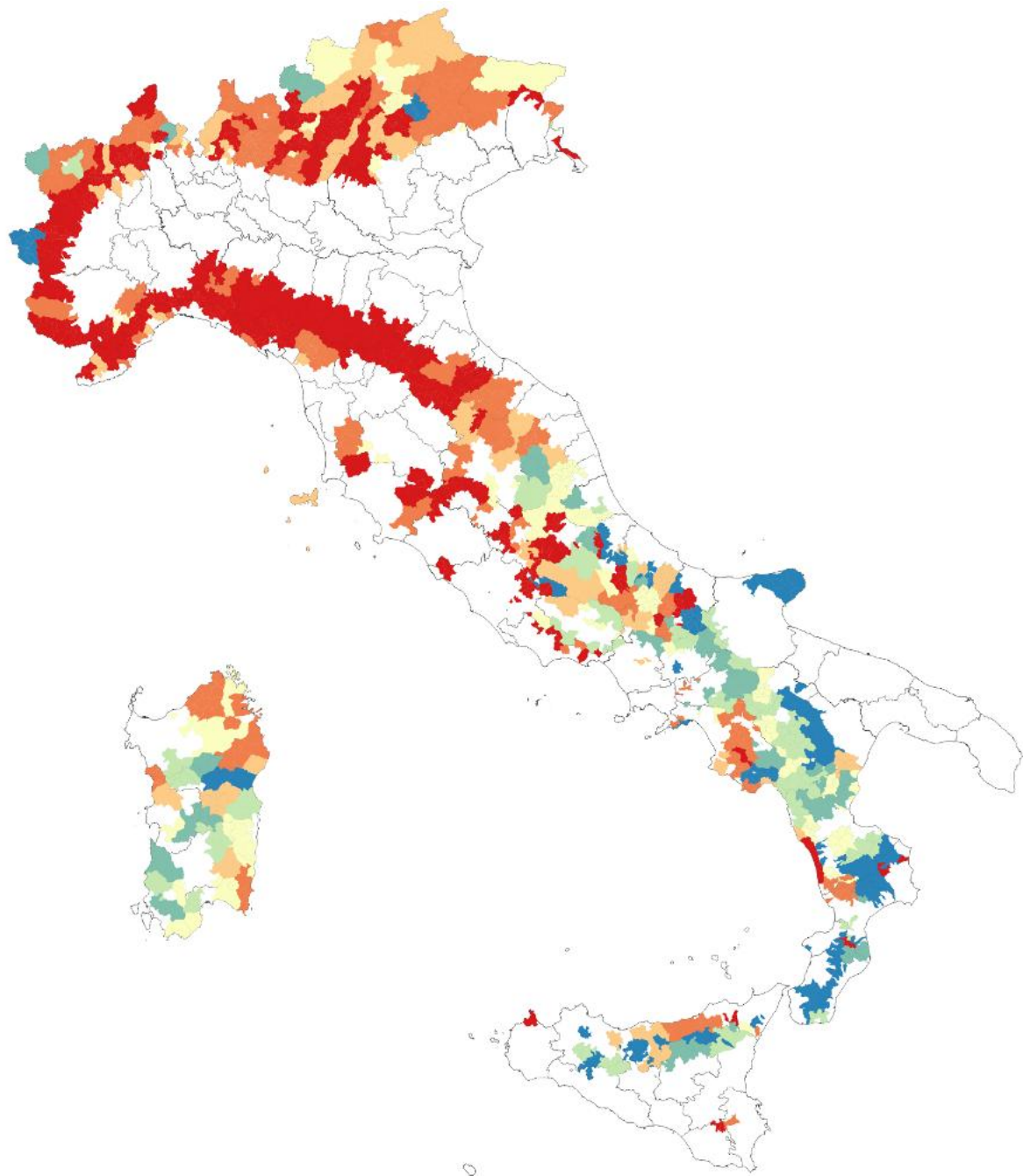
Questi dati fanno sorgere due domande:

- Come si rispecchiano questi dati sul territorio del GAL EVV?
- Chi sono e quali necessità hanno le persone che vivono nei comuni montani o che intendono trasferirsi?

Proveremo a rispondere parzialmente con questo report, mettendo in relazione le potenziali caratteristiche di uno spazio generativo con gli interessi e le necessità di chi vivendo i territori potrebbe fruirne.

¹ Cittadini italiani che si spostano da un comune all'altro nel corso del periodo di riferimento

² La classificazione adottata dal CSR – Complemento Sviluppo Rurale del Piemonte, individua 5 diverse tipologie territoriali. I GAL operano principalmente sui comuni in area C2 e D, ovvero rispettivamente aree intermedie con vincoli naturali e aree rurali con complessivi problemi di sviluppo. Per un confronto si veda IRES (2025). Rapporto Piemonte Rurale 2025.



SALDO MIGRATORIO 2024



Comunità Territoriali	Comuni	Popolazione	Saldo Migratorio	Superficie (Kmq)
40	248	493.748	-3.512	12.146
28	219	458.391	-1.313	11.176
34	237	580.979	-591	13.555
45	333	865.321	823	18.459
52	508	1.346.142	4.256	19.190
70	756	1.937.659	10.561	30.705
118	1.056	2.277.972	24.225	38.958
Totale	387	7.960.212	34.449	144.189

Figura 1 Uncem - Saldo migratorio comuni montani 2024

2.1.2 Saldo Migratorio sul territorio del GAL EVV

Nel rapporto Montagne Italia 2025 si è scelto di utilizzare come unità di analisi la “Comunità di Montagna”. Al fine di agevolare l’analisi e permettere la comparabilità dei dati con quanto raccolto da Uncem e Consorzio CAIRE, si è deciso di evitare di utilizzare una granularità a livello comunale, optando invece per l’aggregazione in comunità territoriali. Queste sono definite come “unità statistiche sovracomunali che nascono dall’integrazione di Unioni di Comuni Montani e Green Communities”. Sul territorio del GAL EVV insistono sei Unioni Montane e tre Green Communities. Partendo da questo presupposto e considerando la numerosità limitata del campione e la distribuzione dei rispondenti, sono state identificate le seguenti unità statistiche:

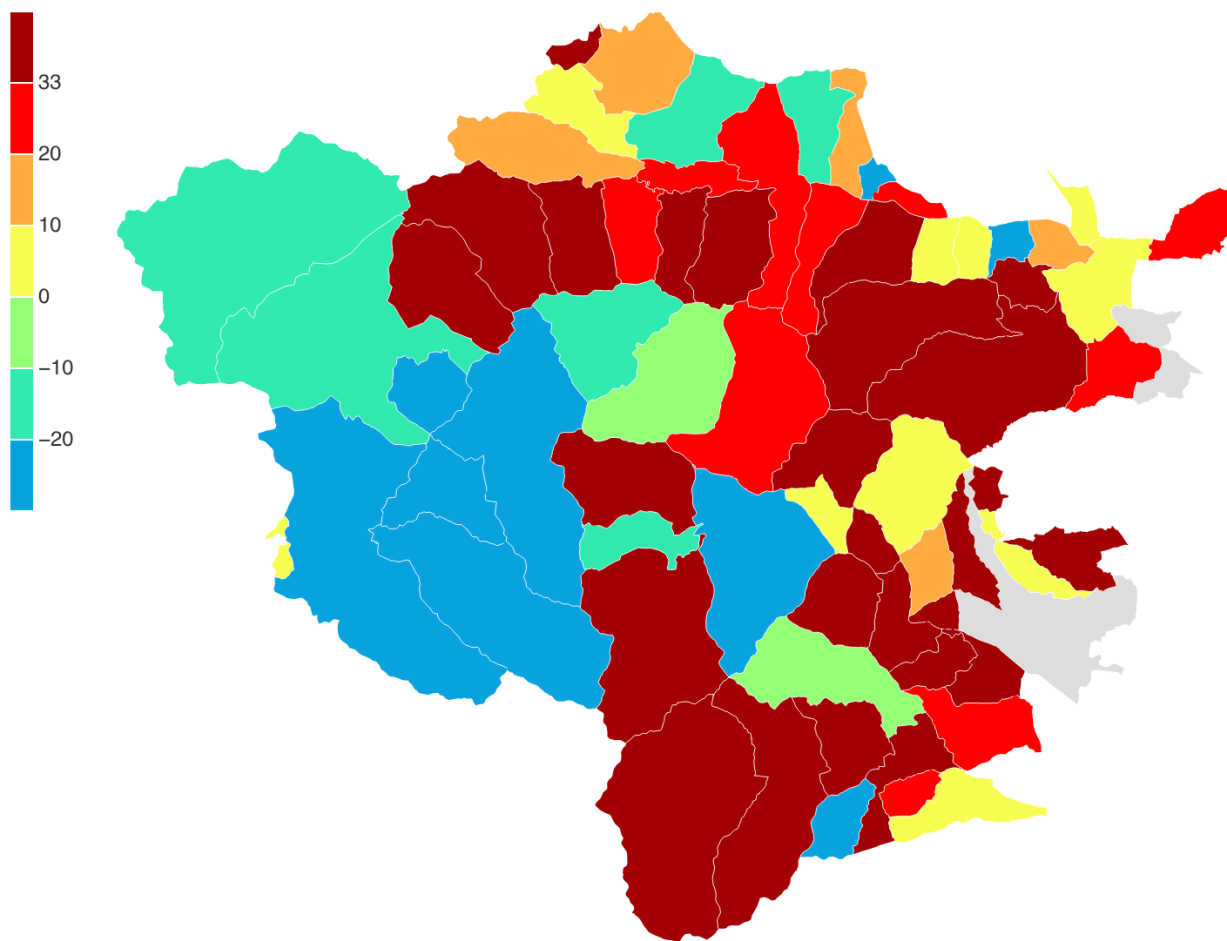
Comunità Territoriali	Saldo migratorio per 1000 abitanti 2019 - 2023	Totale Rispondenti (escluso nuovi abitanti che non sanno ancora dove andare ad abitare)
Alta Val Susa e Comuni Olimpici	-3,5	26
Bassa Val Susa e Val Sangone	24,2	33
Val Pellice e Pinerolese	44,0	39
Valli Chisone e Germanasca	30,6	16
GAL Escartons e Valli Valdesi	26,9	114

Alla luce di questa scelta, occorre precisare come le differenze locali influenzano il dato aggregato sul quinquennio preso in esame. Per la comunità Alta Val Susa e Comuni Olimpici, il saldo migratorio fortemente negativo sul quinquennio per il territorio dell’Unione Montana Comuni Olimpici – Via Lattea (-40,3) viene compensato da quello positivo per il territorio dell’Unione Montana Alta Val Susa (+11,2), risultando minimamente negativo per l’intero territorio. Allo stesso modo, il dato relativo all’Unione Montana Valle Susa (+ 12,9) compensa al ribasso quello relativo all’Unione dei Comuni Montani Val Sangone (+ 48,9). Le unioni montane Pinerolese e Valli Chisone e Germanasca, invece, corrispondono alle Comunità Territoriali individuate con l’aggiunta rispettivamente dei comuni di Frossasco e Usseaux, il cui dato non incide in modo significativo sulla risultante.

Il territorio del GAL presenta dunque un saldo migratorio generalmente positivo nel corso del quinquennio preso in esame, con una prevalenza di comuni attrattivi nelle basse valli in particolare in Val Sangone e in Val Pellice. L’area di alta valle in Val Susa presenta invece un dato negativo confermato anche per il 2024.

SALDO MIGRATORIO GAL EVV 2019-2023

Saldo migratorio per 1000 abitanti nel periodo 2019 - 2023



Mappa: Samantha Genere, Datawrapper • Fonte: Istat • Creato con Datawrapper

Figura 2 Saldo migratorio per 1000 abitanti nei comuni GAL EVV

Comuni GAL EVV	2019 - 2023			
	Saldo Migratorio	Popolazione media	Saldo complessivo popolazione	Saldo migratorio per 1000 abitanti
SAUZE DI CESANA	-19	242	-19	-78,5
SAN DIDERO	-33	513,4	-38	-64,3
RORA'	-13	225,6	-19	-57,6
SAUZE D'OULX	-60	1047,2	-83	-57,3
CESANA TORINESE	-40	912	-62	-43,9
SESTRIERE	-28	918	-33	-30,5
CHIUSA DI SAN MICHELE	-42	1552,2	-103	-27,1
PERRERO	-15	587,4	-86	-25,5
PRAGELATO	-17	745,2	-39	-22,8
USSEAUX	-3	179	-14	-16,8
BARDONECCHIA	-51	3053,2	-127	-16,7
MOMPANTERO	-10	632	-33	-15,8
SALZA DI PINEROLO	-1	72,4	-6	-13,8
CHIANOCCO	-19	1552	-77	-12,2
OULX	-34	3282	-91	-10,4
FENESTRELLE	-4	484,4	-33	-8,3
ANGROGNA	0	825,2	-57	0,0
CLAVIERE	0	202,4	1	0,0
VAIE	0	1391,2	-30	0,0
ROLETTO	2	1982,8	-42	1,0
POMARETTO	3	973,6	-45	3,1
VENAUS	3	868,6	-45	3,5
SANT'ANTONINO DI SUSÀ	23	4094	-177	5,6
VILLAR DORA	22	2802,2	-81	7,9
PINASCA	24	2840,2	-133	8,5
BIBIANA	30	3386,2	-81	8,9
AVIGLIANA	115	12374	-257	9,3

BRUZOLO	16	1493	-44	10,7
SANT'AMBROGIO DI TORINO	50	4604	-79	10,9
NOVALESA	8	520,2	-20	15,4
GIAGLIONE	10	595,8	-12	16,8
VILLAR PEROSA	72	3904,8	-144	18,4
SUSA	129	5983	-317	21,6
TRANA	91	3787,4	-49	24,0
BUSSOLENO	137	5689,6	-176	24,1
LUSERNETTA	12	495,4	3	24,2
ROURE	19	774	-41	24,5
CASELETTE	77	3025,8	5	25,4
SAN GIORIO DI SUSA	26	978,6	5	26,6
BRICHERASIO	124	4599,2	-11	27,0
BORGONE SUSA	66	2181,2	3	30,3
GRAVERE	22	665,8	-16	33,0
INVERSO PINASCA	23	691,4	-15	33,3
SAN PIETRO VAL LEMINA	50	1448,2	23	34,5
VILLAR FOCCHIARDO	71	1944	-30	36,5
BOBBIO PELLICE	20	538,8	-6	37,1
FROSSASCO	108	2833,8	-23	38,1
PEROSA ARGENTINA	128	3112,4	-78	41,1
PRAROSTINO	59	1255,6	-32	47,0
COAZZE	155	3207,6	35	48,3
SALBERTRAND	30	612,8	12	49,0
GIAVENO	882	16238,8	78	54,3
VALGIOIE	54	949,6	34	56,9
SAN SECONDO DI PINEROLO	217	3636,4	52	59,7
SAN GERMANO CHISONE	107	1719,6	-14	62,2
LUSERNA SAN GIOVANNI	447	7159,8	-56	62,4
PRAMOLLO	14	220,8	-1	63,4

CHIOMONTE	55	866	-29	63,5
VILLAR PELLICE	67	1054	-6	63,6
MEANA DI SUSA	52	810,4	4	64,2
EXILLES	16	241,6	-5	66,2
MATTIE	45	665	10	67,7
TORRE PELLICE	375	4568,8	69	82,1
MASSELLO	6	56	3	107,1
PORTE	117	1086,2	100	107,7
PRALI	29	253	20	114,6
MONCENISIO	14	42	15	333,3

3 ANALISI DEI DATI RACCOLTI

3.1 PREMESSE TEORICHE

Negli ultimi anni, in particolare a seguito della pandemia da Covid-19, si è evidenziato un fenomeno che più studiosi hanno letto come in controtendenza rispetto alle dinamiche geografiche che da tempo caratterizzano il rapporto fra centri urbani e aree rurali. Un numero consistente di persone, fra cui molti giovani, ha scelto di trasferirsi stabilmente o parzialmente in territori montani o rurali, pur non avendo radici in quei territori ma seguendo esigenze di vita, ideali e valori. Queste nuove forme di abitare montano sono caratterizzate da multi-residenzialità, pluri-occupazione, ibridazione culturale e una diversa concezione della relazione con lo spazio alpino (Corrado et al., 2014; Membretti, 2021; Perlik, 2011; Pettenati, 2020).

Le ragioni alla base di questa dinamica sono diverse, così come diversi sono i profili anagrafici e biografici di chi sceglie di lasciare la città. Tuttavia, i cosiddetti “nuovi abitanti della montagna”, “neo-rurali” o “nuovi montanari” sono oggetto di attenzione non solo da parte di chi studia il fenomeno ma anche di chi attivamente sui territori è interessato a comprendere queste dinamiche, per gestirle ed eventualmente indirizzarle. La crescita di attrattività delle aree montane è infatti letta come occasione per rilanciare zone che attraversano da tempo un declino demografico che si lega a doppio filo con una perdita del tessuto produttivo, l'impoverimento del capitale sociale e del patrimonio ambientale. In particolare, si evidenzia il potenziale rigenerativo che l'arrivo di nuove persone può rappresentare per questi territori, dove chi arriva da fuori può contribuire a rilanciare le economie locali, produrre servizi nuovi e valorizzare le risorse sociali, ambientali e culturali già esistenti.

L'interesse verso la montagna è stato recentemente letto anche alla luce di un profondo ripensamento su cosa significhi *abitare* la montagna (Dematteis, 2011; De Rossi, 2018). Un concetto che non corrisponde semplicemente allo stare in un luogo o a prendervi residenza ma che riguarda una specifica modalità di stare nei territori montani, che intreccia dimensione sociale, ambientale, economica e culturale. Una relazione densa e profonda con il territorio, che unisce attenzione alla qualità della vita, riconoscimento dell'importanza di modi di vita sostenibili e cura del territorio. In quest'ottica, abitare la montagna oggi significa vivere questi territori come luoghi di sperimentazione (economica, sociale, architettonica), costruendo nuove comunità e nuovi servizi grazie all'incontro virtuoso fra la spinta innovatrice dei nuovi abitanti e l'eredità delle comunità locali.

Tuttavia, il contributo dei nuovi abitanti necessita di essere governato, adottando un approccio inclusivo verso chi sceglie di trasferirsi in questi luoghi, evitando al contempo che l'attrattività della montagna diventi un fattore di esclusione o di pressione su chi già abita i territori. Da qui l'interesse, anche da parte del GAL EVV, di individuare percorsi che consentano di intercettare la “domanda di montagna” di chi vorrebbe trasferirsi sul territorio, cercando di bilanciare questo obiettivo con la volontà di coinvolgere le comunità locali nella definizione di progetti volti a rivitalizzare il territorio per dare risposta alle esigenze degli attuali residenti.

Questa nuova dinamica che interessa i territori rurali e montani si è recentemente intrecciata con una profonda trasformazione che sta interessando le forme e i luoghi di lavoro. L'ampio ricorso all'uso di tecnologie digitali come strumenti di lavoro per diverse

categorie professionali, in virtù della loro pervasività, ha reso possibile una trasformazione delle forme e dei luoghi di lavoro senza precedenti. In particolare, da oltre 15 anni ormai assistiamo alla crescente diffusione di spazi di coworking (Merkel, 2015). Tuttavia, se fino a poco tempo fa questo fenomeno era caratterizzato da una dimensione esclusivamente urbana, negli ultimi anni la crescita di interesse verso la montagna ha determinato un corrispondente aumento del numero di spazi di coworking o di infrastrutture simili in contesti rurali. Le ragioni alla base della loro diffusione risiedono tanto nel fenomeno dei "nuovi abitanti della montagna" sopra descritto, quanto nella potenzialità che autorità locali e Unione Europea attribuiscono ai coworking, letti come luoghi capaci di rivitalizzare territori in crisi.

È però interessante notare come le esperienze di coworking che nascono fuori dalle città assumano dei tratti caratteristici. I coworking rurali non sono solo luoghi di lavoro ma spazi multifunzione; infrastrutture ibride, che catalizzano reti sociali, benessere professionale e rigenerazione locale (Akhavan et al., 2021; Cenere, 2025; Flipo et al., 2022; Hölzel & de Vries, 2021; Lange et al., 2022). La letteratura accademica evidenzia però che l'impatto positivo dipende da fattori chiave: connettività digitale adeguata, modello di governance partecipativo, sostenibilità finanziaria, connessione con le economie locali e offerta di servizi che rispondono alle esigenze di chi abita o abiterà il territorio rappresentano elementi che permettono al coworking di contribuire a strategie di rivitalizzazione e alla qualità dell'abitare.

Per questo motivo, nel questionario si è scelto di approfondire il tema degli spazi generativi, a partire dal coworking fra i vari servizi potenzialmente attivabili sul territorio del GAL.

4 METODOLOGIA

Il questionario è stato predisposto dal gruppo di ricerca dell'Università di Torino con il supporto costante del GAL, utilizzando il software online LimeSurvey. La distribuzione è stata, invece, gestita dal GAL EVV tramite newsletter, social media e mailing list, nel periodo giugno – dicembre 2024.

I questionari sono stati costruiti utilizzando come modello una batteria di domande ideata in precedenza per l'analisi della domanda e offerta di servizi nel territorio del GAL (si veda il report [Luoghi Comuni - Costruire Spazi Generativi](#)³). L'obiettivo dell'indagine era approfondire quanto fatto con il precedente report, andando in particolare a sondare la domanda e l'offerta di servizi e spazi sul territorio da parte di residenti e potenziali nuovi abitanti.

Pur utilizzando un unico modello, sono state realizzate quattro versioni del questionario, a seconda di: 1) destinatario (residente o potenziale nuovo abitante) e 2) interesse verso spazi e servizi del territorio (chi chiede spazi e servizi o chi offre spazi e servizi). Coloro che hanno risposto al questionario hanno quindi scelto a monte quale delle quattro versioni compilare. Ogni questionario era articolato in tre parti: Anagrafica, Spazi e risorse e Spazi di coworking.⁴

Per analizzare la distribuzione geografica delle risposte, in fase di analisi si è scelto di raggruppare i Comuni del GAL EVV in quattro gruppi di valli, ognuna delle quali è stata individuata sulla base di contiguità territoriale e caratteristiche omogenee. In particolare, i Comuni di tutto il territorio del GAL sono stati suddivisi fra Alta Val Susa e Comuni Olimpici, Bassa Val Susa e Val Sangone, Val Pellice e Pinerolese, Valli Chisone e Germanasca. Di seguito, il dettaglio:

Valli del territorio GAL EVV	COMUNI
Alta Val Susa e Comuni Olimpici	Bardonecchia, Chiomonte, Exilles, Giaglione, Gravere, Meana di Susa, Moncenisio, Oulx, Salbertrand, Cesana Torinese, Claviere, Pragelato, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere
Bassa Val Susa e Val Sangone	Avigliana, Borgone Susa, Bruzolo, Bussoleno, Caselette, Chianocco, Chiusa di San Michele, Mattie, Mompantero, Novalesa, San Didero, San Giorio di Susa, Sant'Ambrogio di Torino, Sant'Antonino di Susa, Susa, Vaie, Venaus, Villar Dora, Villar Focchiardo, Coazze, Giaveno, Trana, Valgioie
Val Pellice e Pinerolese	Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Frossasco, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Prarostino, Roletto, Rorà, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Torre Pellice, Villar Pellice
Valli Chisone e Germanasca	Fenestrelle, Inverso Pinasca, Massello, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pomaretto, Porte, Prali, Pramollo, Roure, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, Usseaux, Villar Perosa

³ Leggi il report [Luoghi Comuni – costruire spazi generativi](#)

⁴ Si veda in Appendice il questionario completo.

5 ANALISI DEI RISULTATI

5.1 IL PROFILO ANAGRAFICO DEI RISPONDENTI

Il numero di rispondenti che hanno completato la compilazione di una delle quattro tipologie di questionario proposte è pari a 126. Di questi, 82 sono residenti e 44 potenziali nuovi abitanti, dato che riflette la maggior capacità del GAL di intercettare chi sul territorio è già presente, rispetto a chi è interessato a trasferirvisi.

Rispondenti ai questionari

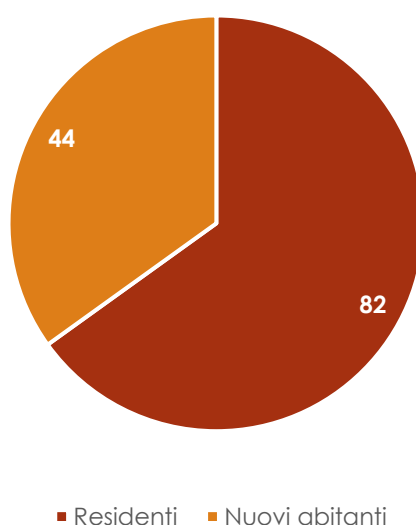


Figura 3 Grafico rispondenti per tipologia

Si tratta di un campione ridotto e, per i metodi e i canali utilizzati per la somministrazione del questionario, non statisticamente rappresentativo. Tuttavia, le risposte ai questionari consentono una esplorazione preliminare di temi rilevanti tanto per l'azione del GAL EVV sul territorio quanto per il dibattito scientifico sia sui nuovi abitanti montani che sui coworking in aree rurali.

5.1.1 Residenti

I **residenti** che hanno risposto al questionario sono in maggioranza donne (53) e si collocano principalmente nella fascia d'età 35-45 (30), seguita dalle fasce 46-54 (17) e 26-34 (16). Si tratta di persone in generale con un alto livello d'istruzione (38 laureati e 16 con specializzazione post-laurea), in larghissima parte impiegate ma con un profilo professionale vario.

Sotto il profilo della distribuzione territoriale, la maggior parte dei rispondenti risiede nei Comuni raggruppati nell'ambito territoriale definito "Val Pellice e Pinerolese", seguito a breve distanza da chi risiede in "Bassa Val Susa e Val Sangone". Questo dato, in particolare, potrebbe riflettere anche la maggior penetrazione del GAL EVV in questi territori, in ragione anche della collocazione della sede dell'ente.

Genere totale residenti

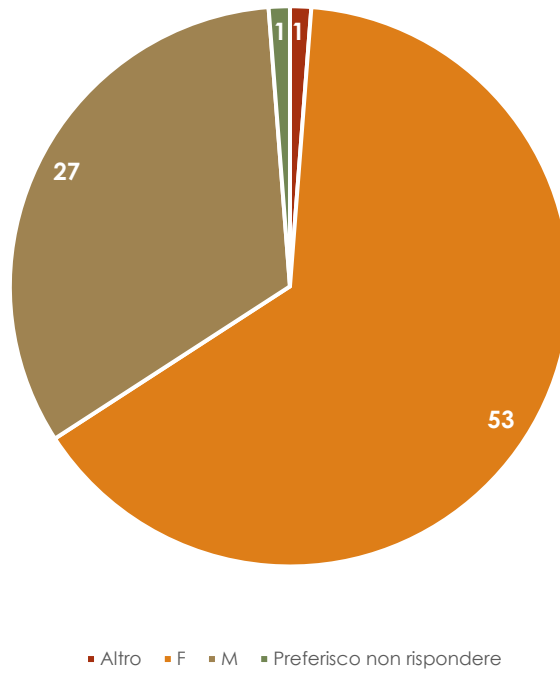


Figura 4 Grafico genere totale residenti

Età totale residenti

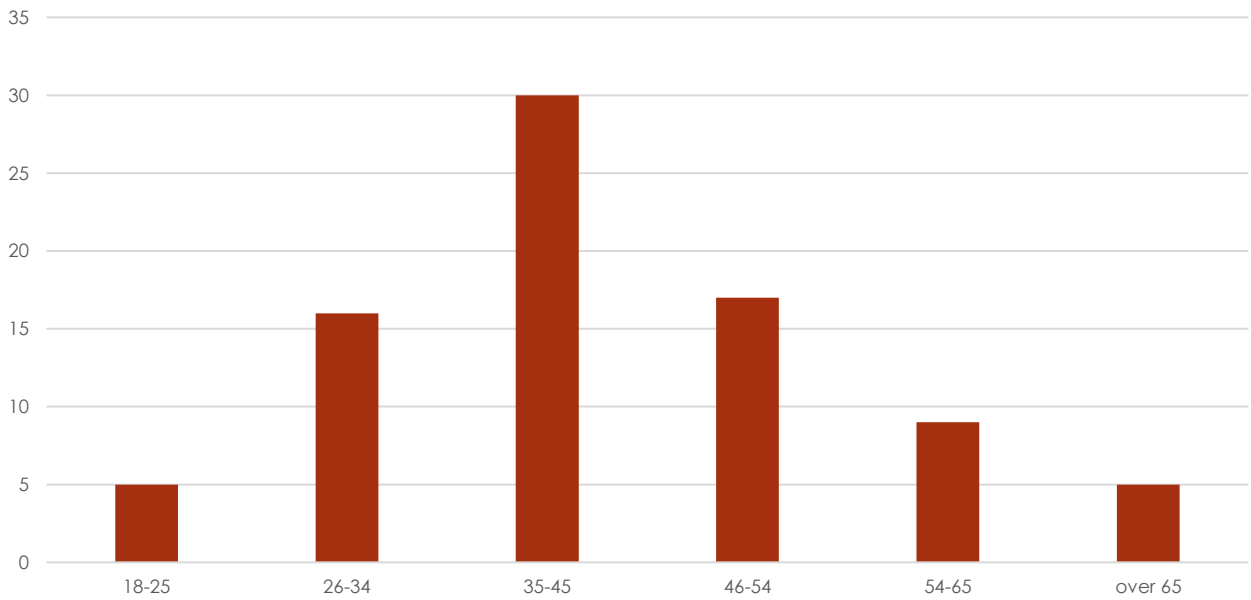


Figura 5 Grafico età totale residenti

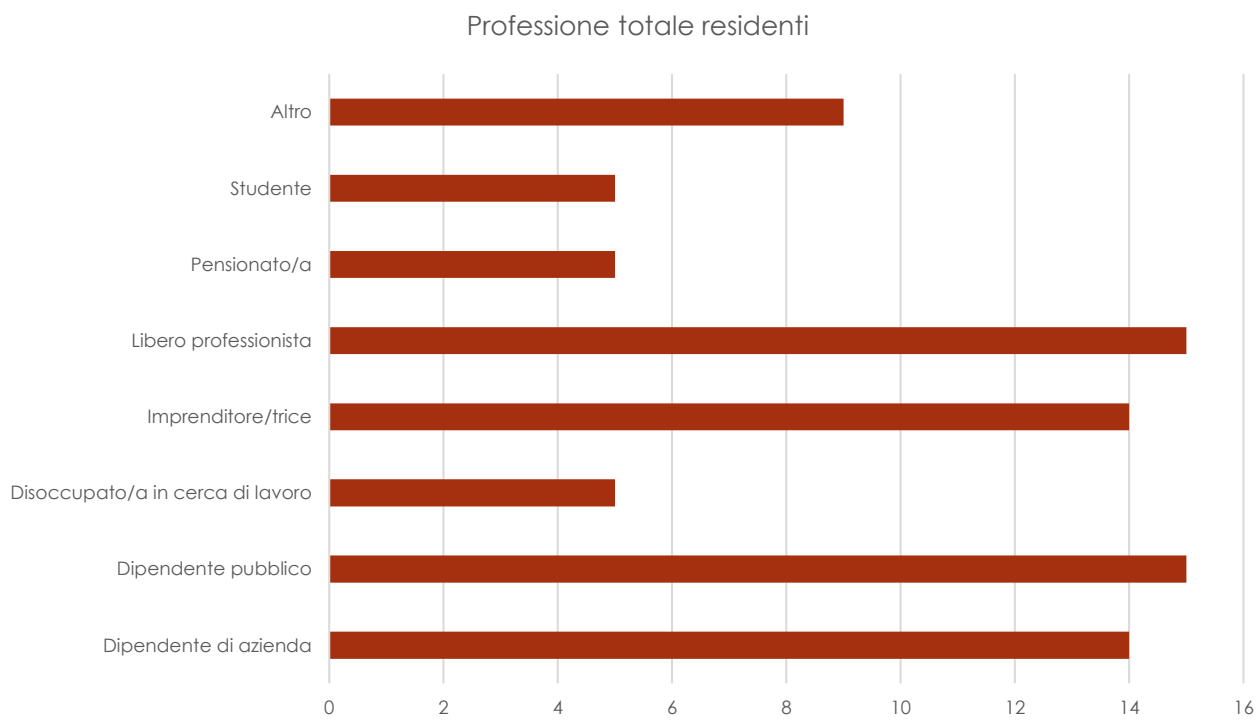


Figura 6 Grafico professione totale residenti

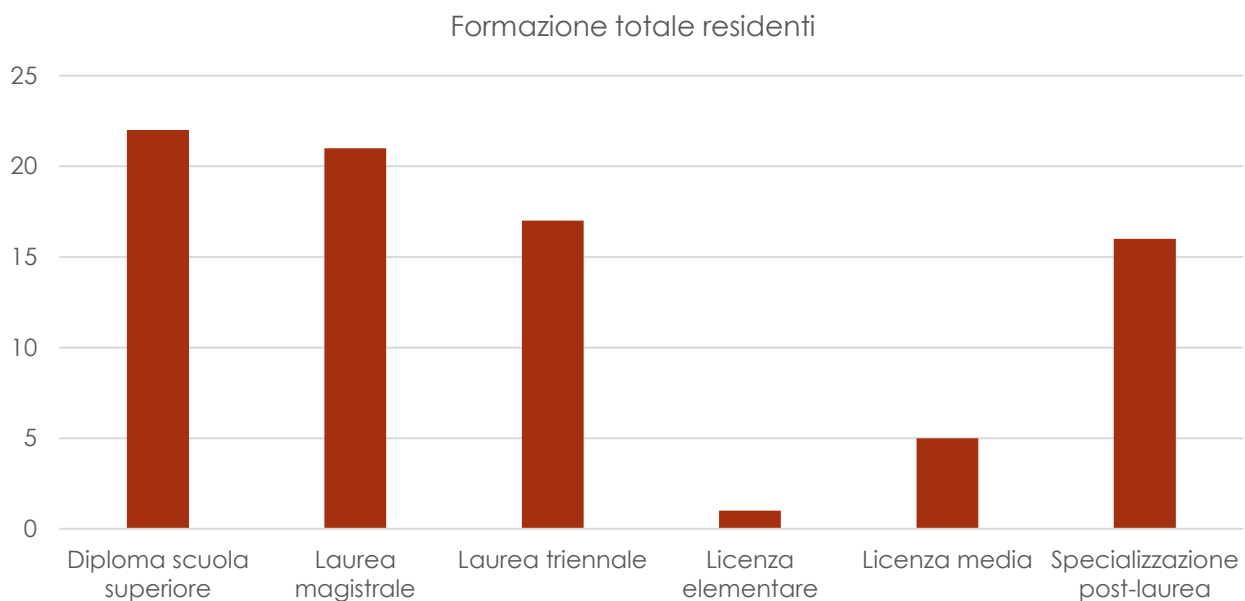


Figura 7 Grafico formazione totale residenti

Distribuzione totale residenti per valle

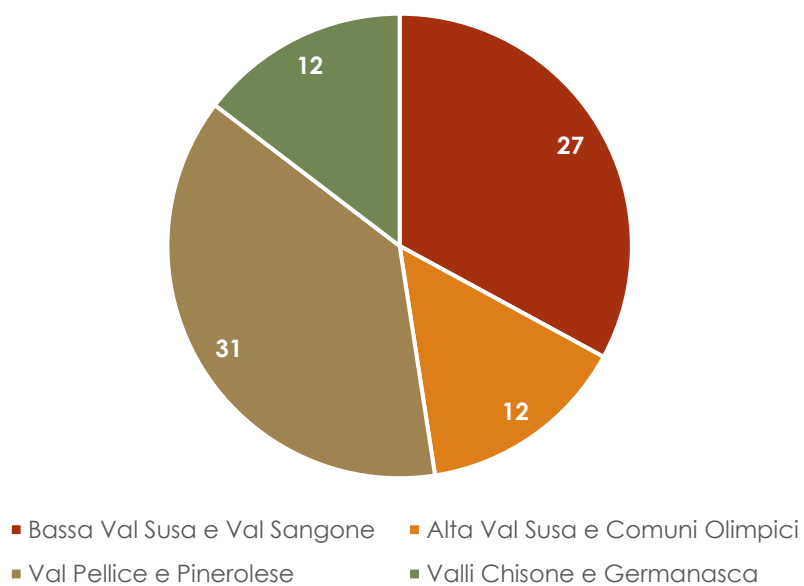


Figura 8 Grafico distribuzione totale residenti per comunità territoriale

5.1.2 Nuovi Abitanti

Anche fra i potenziali **nuovi abitanti** si registra una netta prevalenza di rispondenti di genere femminile, in numero doppio rispetto agli uomini. Sempre in analogia con quanto rilevato nelle risposte ai questionari da parte di residenti, seppur con una distribuzione più omogenea, la fascia d'età in cui si colloca il maggior numero di persone è quella 35-45 (16), seguita dalle fasce 45-54 (13) e 26-34 (12).

Per quanto riguarda il profilo dei rispondenti dal punto di vista del livello di istruzione, una netta maggioranza risponde di possedere un diploma di laurea magistrale (21). Sotto il profilo occupazionale, emerge un dato che, seppur riconoscendo i limiti del campione, appare significativo: circa il 16% dei rispondenti risulta attualmente disoccupato. Un dato che fa riflettere, soprattutto se consideriamo non solo l'interesse della presente indagine verso il tema degli spazi di lavoro condivisi come infrastruttura territoriale per residenti e nuovi abitanti ma anche più in generale il dibattito su chi siano i nuovi abitanti e quali le traiettorie di vita, i valori e le aspirazioni che li spingono a muoversi verso contesti rurali e montani.

Anche la risposta alla domanda relativa a dove i potenziali nuovi abitanti vorrebbero risiedere è indicativa forse di una tendenza che ricalca una sorta di spirito del tempo, più che progetti di vita ben definiti. Sempre tenendo a mente il caveat relativo alla numerosità del campione, si rileva infatti che il 27% non sa ancora dove vorrebbe trasferirsi. Fra chi ha già un'idea, invece, prevale l'interesse verso la Val Susa e i Comuni Olimpici, dato per il quale si può ipotizzare la rilevanza di collegamenti facili con Torino.

Genere totale nuovi abitanti

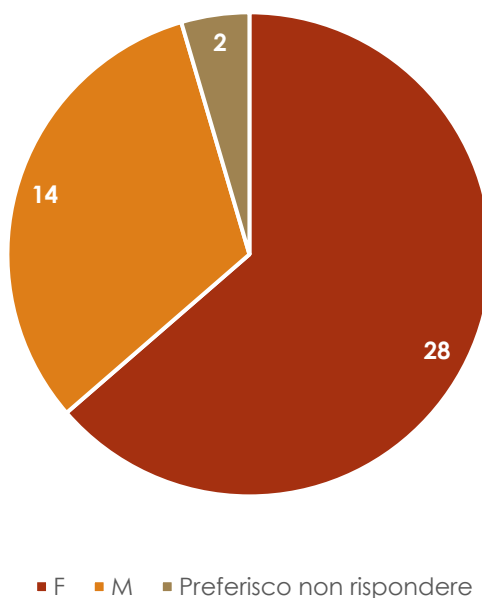


Figura 9 Grafico genere totale nuovi abitanti

Professione totale nuovi abitanti

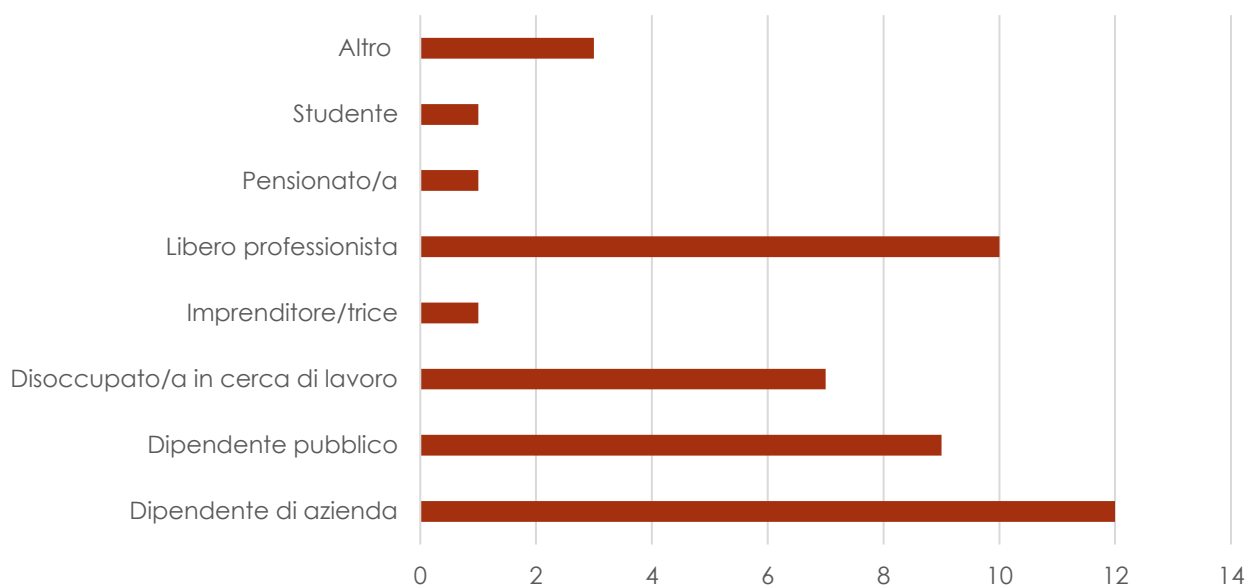


Figura 10 Grafico professione totale nuovi abitanti

Età totale nuovi abitanti

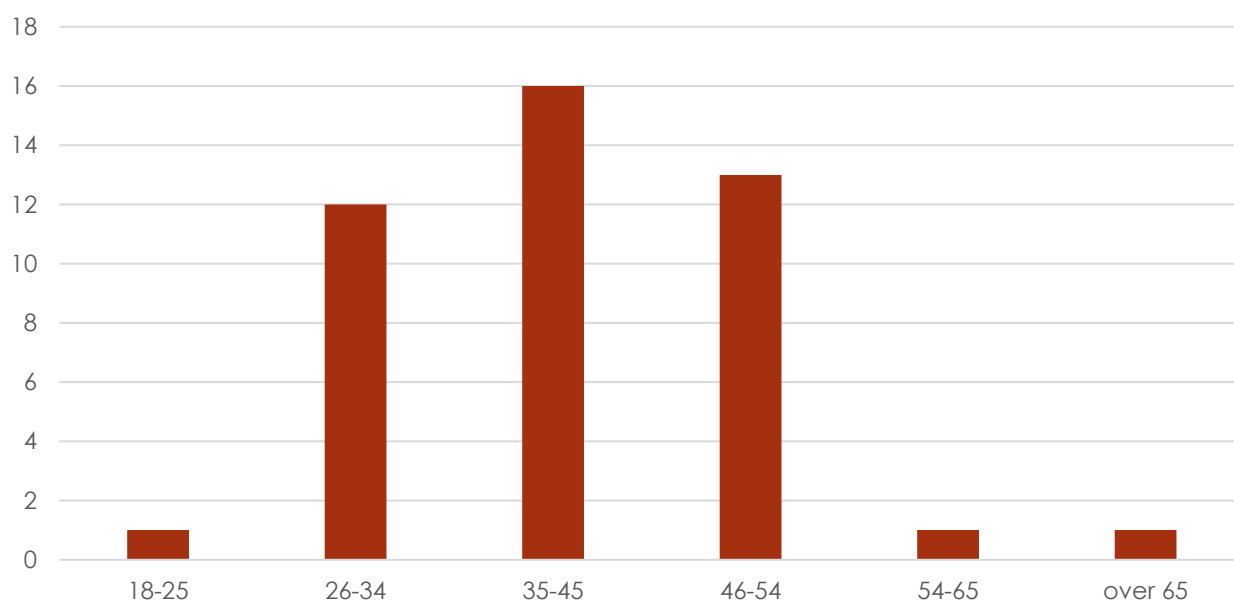


Figura 11 Grafico età totale nuovi abitanti

Formazione totale nuovi abitanti

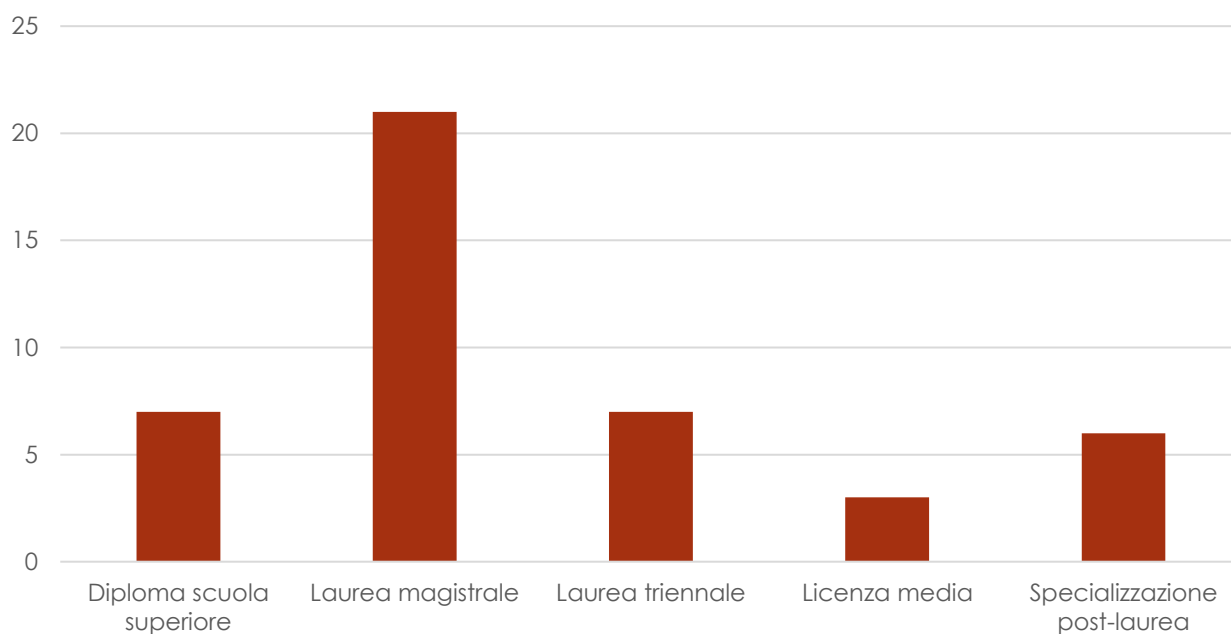


Figura 12 Grafico formazione totale nuovi abitanti

Distribuzione totale nuovi abitanti per valle d'interesse

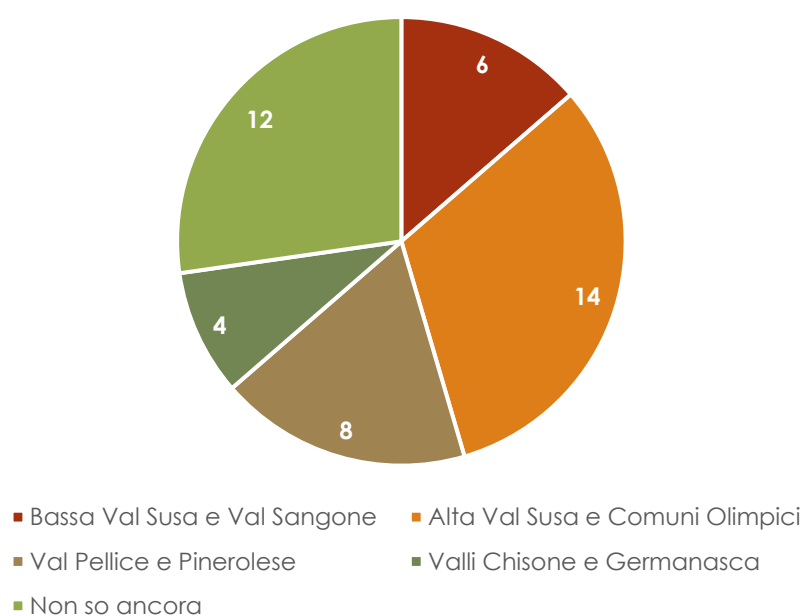


Figura 13 Grafico distribuzione dei nuovi abitanti per comunità territoriale di interesse

6 DOMANDA E OFFERTA DI SERVIZI

6.1 IL CAMPIONE

Il campione su cui si è basata l'analisi delle risposte ai questionari corrisponde a 70 residenti e 40 potenziali nuovi abitanti, campione esito della pulizia della base dati eseguita escludendo dal totale dei rispondenti (v. sezione precedente) le compilazioni parziali dei questionari. Per un dettaglio dell'anagrafica dei due campioni, si vedano i grafici seguenti.

Occorre precisare che il campione di rispondenti non risulta rappresentativo rispetto alla popolazione oggetto dell'indagine, in termini di numerosità campionaria e composizione del campione rispetto alle caratteristiche demografiche, sociali ed economiche del territorio. Inoltre, la numerosità campionaria risulta diversa rispetto ai rispondenti complessivi: questo è dovuto alla mancata compilazione del questionario in tutte le sue parti da parte di alcuni rispondenti.

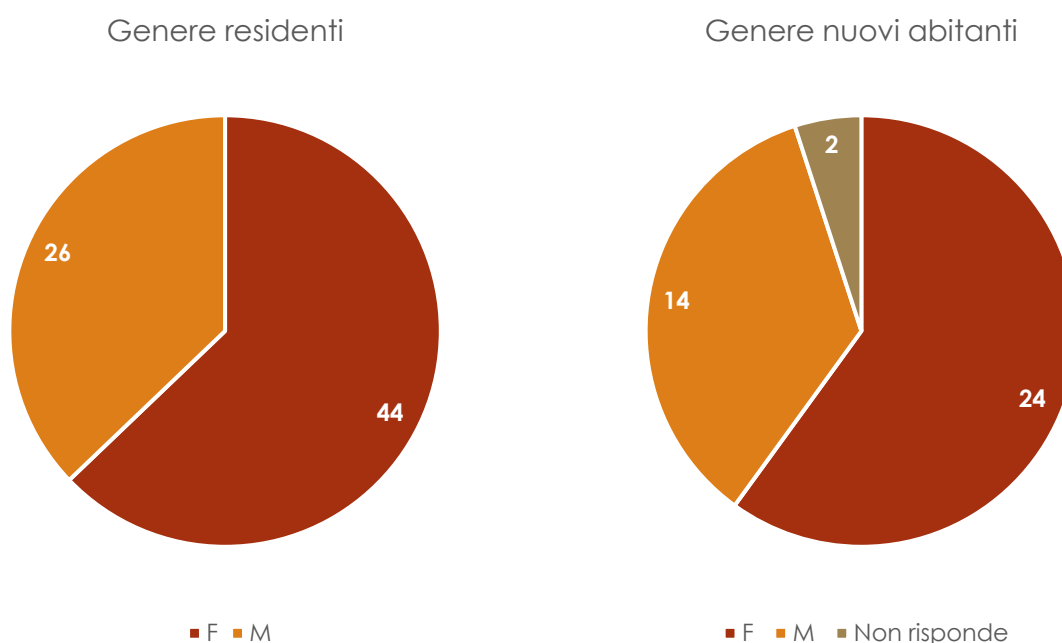


Figura 14 Grafico genere residenti e nuovi abitanti

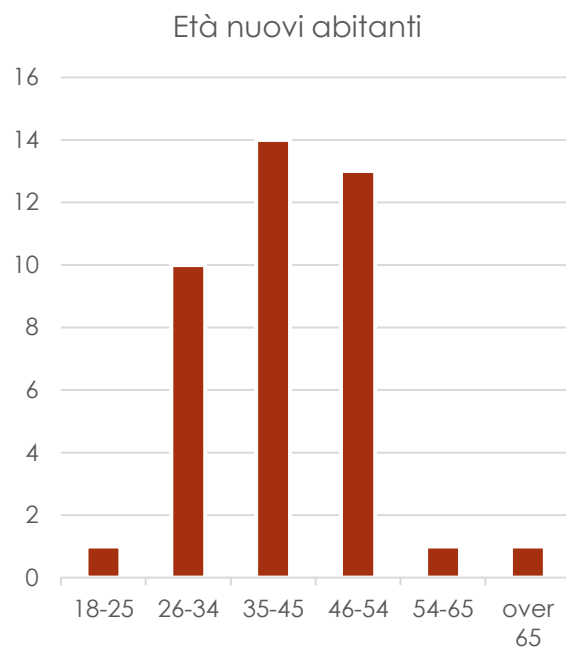
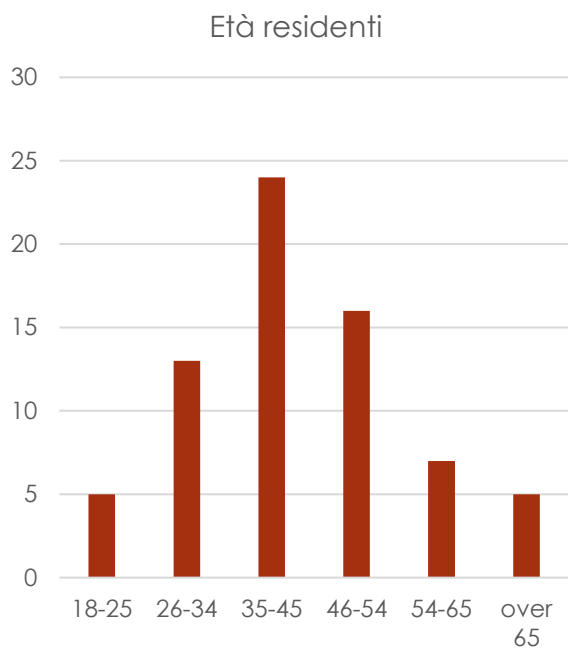


Figura 15 Grafico età residenti e nuovi abitanti

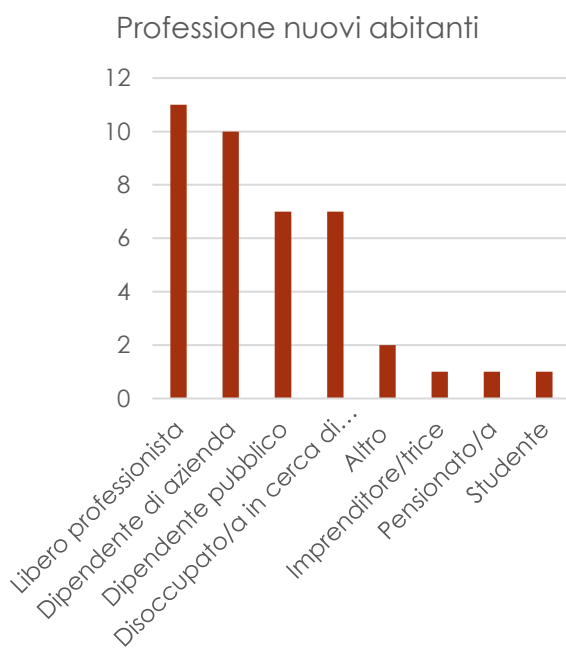
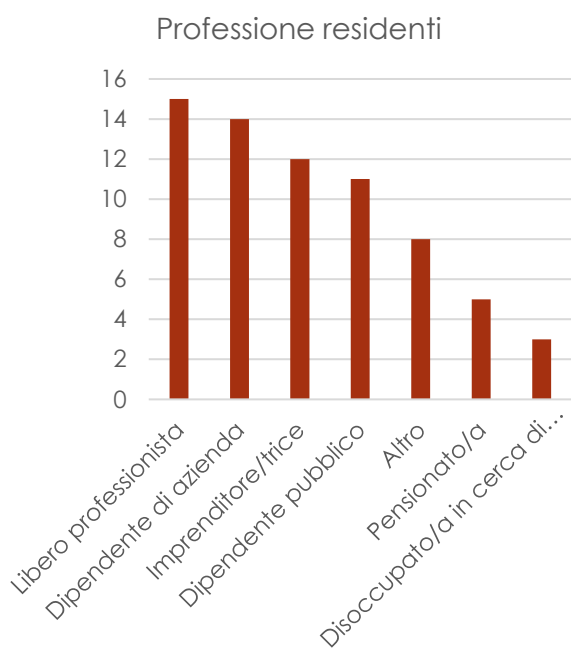


Figura 16 Grafico professione residenti e nuovi abitanti

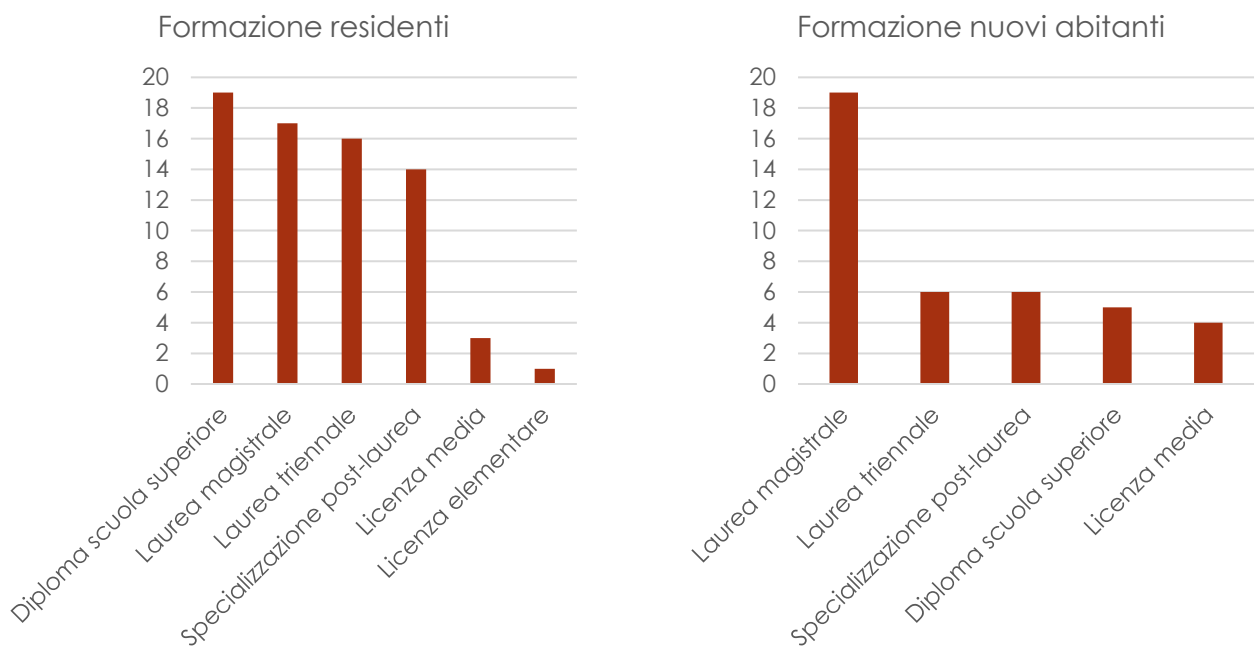
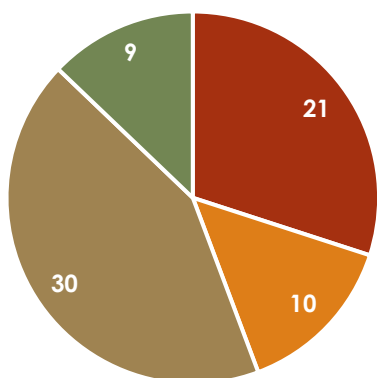


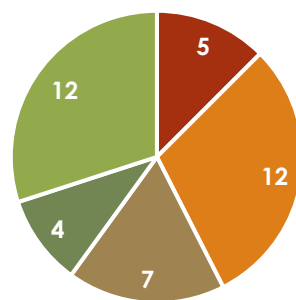
Figura 16 Grafico livello di formazione dei residenti e nuovi abitanti

Distribuzione residenti per valle



- Bassa Val Susa e Val Sangone
- Alta Val Susa e Comuni Olimpici
- Val Pellice e Pinerolese
- Valli Chisone e Germanasca

Distribuzione nuovi abitanti per valle d'interesse



- Bassa Val Susa e Val Sangone
- Alta Val Susa e Comuni Olimpici
- Val Pellice e Pinerolese
- Valli Chisone e Germanasca
- Non so ancora

Figura 17 Grafico distribuzione dei residenti e nuovi abitanti rispondenti per comunità territoriale

6.2 LA DOMANDA DI SERVIZI

Per comprendere quale sia l'interesse dei rispondenti verso la presenza di diverse tipologie di servizi attivabili sul territorio del GAL EVV, si è partiti da una premessa teorica e metodologica: i servizi (di base, accessori e di mobilità) rappresentano tanto un'esigenza per chi già risiede in un territorio quanto un valore aggiunto per chi cerca di trasferivisi, soprattutto se proviene da un contesto urbano in cui la presenza di servizi è intrinseca al vivere in città. Per questo motivo, si è deciso di analizzare congiuntamente le risposte date a questo set di domande dalle due macrocategorie di rispondenti.

Questo non solo consente di comprendere le necessità di chi vive o vivrà quei territori, ma anche (e soprattutto) offre lo spunto per indirizzare successivamente l'azione di GAL, enti locali, imprenditori e cittadini che intendono infrastrutturare il territorio con spazi e servizi utili, affinché sia possibile abitarlo nel senso più pieno del termine.

Per quanto riguarda i **servizi di base**, si rileva un livello di interesse mediamente alto per ognuna delle sei tipologie proposte. Il dato più rilevante riguarda la dotazione di presidi sanitari pubblici, come ospedali e ambulatori, per cui si registra il maggior numero di rispondenti (48) che attribuiscono valore 5 all'importanza che la presenza di questi riveste. Stupisce, invece, il dato relativo alle scuole: il 32% dei rispondenti (23) attribuisce un valore medio-basso all'interesse verso la presenza di scuole sul territorio, dato per il quale si potrebbero elaborare diverse ipotesi. Se in alcuni casi chi risponde potrebbe non avere figli in età scolare, il maggior disinteresse verso questo servizio rispetto ad altri servizi di base potrebbe però essere giustificato anche da altri fattori. La famiglia, ad esempio, potrebbe già spostarsi quotidianamente per motivi di lavoro ovviando alla necessità di scuole di prossimità; oppure, chi risponde potrebbe ritenere più importante la collocazione degli istituti scolastici in zone non distanti dalla propria residenza, ma che fungano comunque da bacino per diversi Comuni, così da consentire a bambini e ragazzi di allargare le loro reti di relazioni e avere quella massa critica necessaria per attivare corsi o attività di vario tipo, non realizzabili con un numero insufficiente di studenti.

Interesse verso i servizi di base

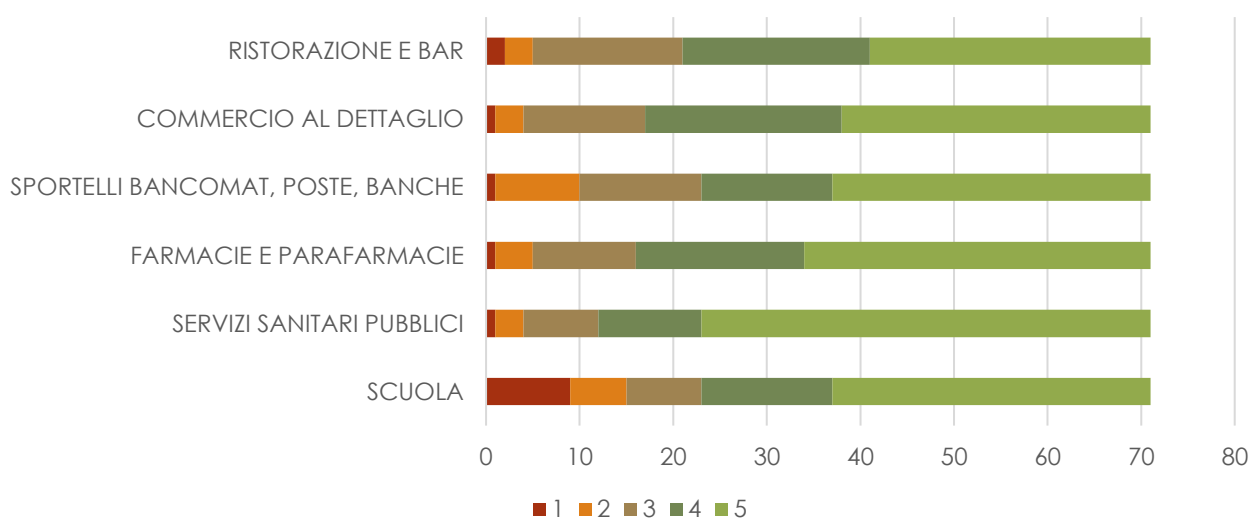


Figura 18 Grafico interesse verso i servizi di base

Le domande relative all'interesse verso un secondo set di servizi, definiti "servizi accessori", e verso differenti servizi di mobilità prevedevano invece risposte del tipo "sì/no". La ragione di questa differenza rispetto alle domande relative all'interesse verso i servizi di base risiede nella necessità di avere un'immagine a grana più fina per quei servizi la cui offerta rientra tanto nell'ambito del welfare quanto nell'ottica più generale di un territorio da *abitare* (v. Premesse teoriche).

Per quanto riguarda l'attivazione di **servizi accessori**, si registra scarso interesse verso servizi per migranti e centri antiviolenza. È invece evidente la necessità di avere risposta a bisogni quotidiani e generalizzati, che rientrano nel novero di quei servizi di welfare in cui si avverte maggiormente il ritirarsi dell'attore pubblico soprattutto in territori marginali e marginalizzati. L'interesse verso servizi diurni quali asili nido, babyparking, centri per anziani, etc. registra il maggior livello di interesse, con il 66% dei rispondenti interessato all'apertura di queste importanti infrastrutture di supporto alla famiglia. A questi, si aggiunge un importante grado di interesse verso l'attivazione di sportelli di supporto psicologico (30).

Interesse verso servizi accessori

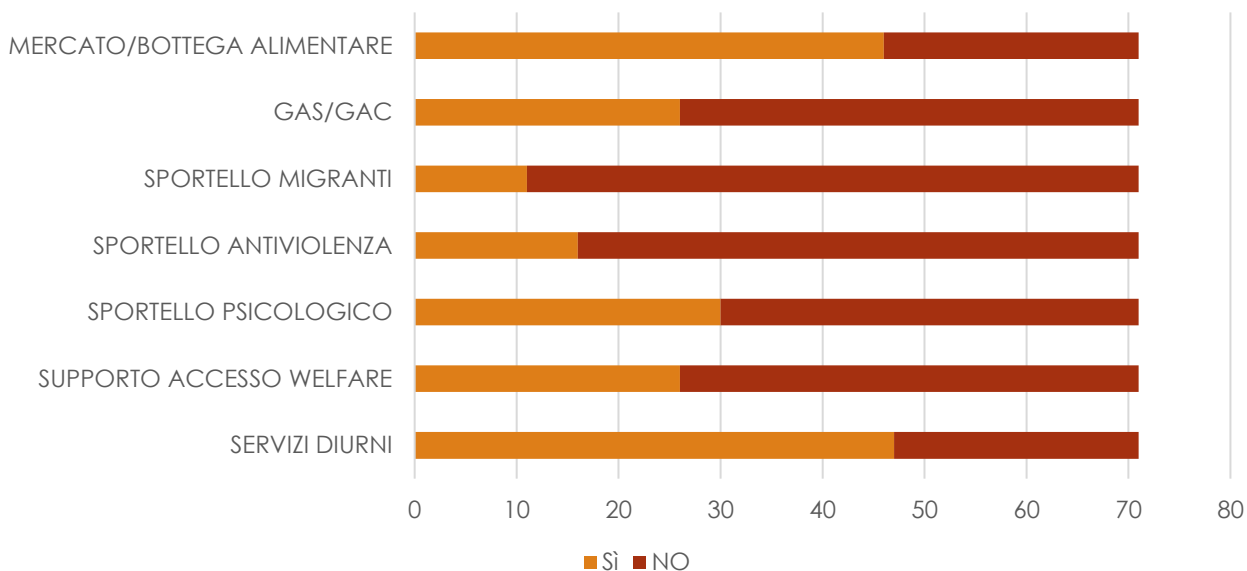


Figura 19 Grafico interesse verso i servizi accessori

La **mobilità** rappresenta un tema fondamentale per quei territori il cui processo di marginalizzazione passa anche attraverso la progressiva perdita di collegamenti efficienti e affidabili, soprattutto con i centri urbani più vicini. Se l'ipotesi di attivare servizi di trasporto in condivisione non riscuote grande successo fra i rispondenti ai questionari, grande interesse si registra per il potenziamento del trasporto pubblico (82%) ma anche verso forme di mobilità sostenibile (93%), segno di una crescente sensibilità a coniugare comodità con rispetto per l'ambiente.

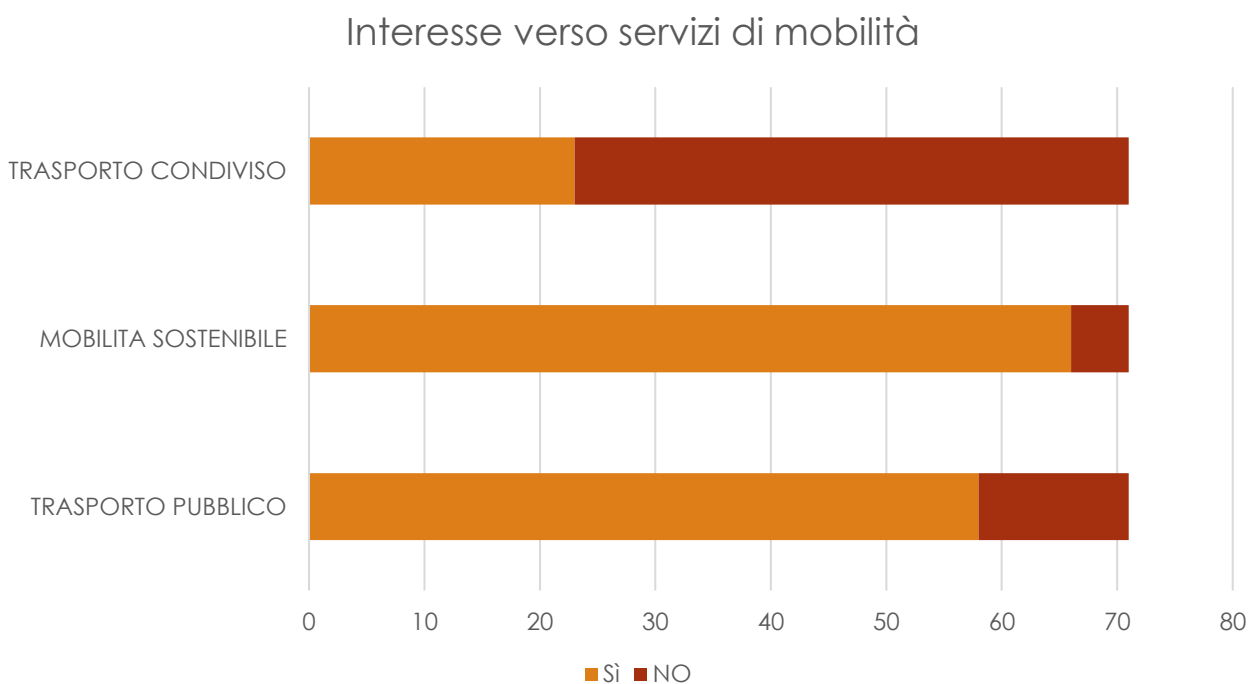


Figura 20 Grafico interesse verso i servizi di mobilità

6.2.1 Profilo anagrafico e domanda di servizi

Per comprendere se e come le caratteristiche dei rispondenti rappresentassero una variabile rilevante nel determinare l'interesse verso l'offerta di servizi sul territorio si sono incrociate le risposte analizzate in precedenza con le variabili "Genere"⁵ e "Età".

Per quanto riguarda la variabile "**Genere**", le donne presentano un grado di interesse generale più alto verso i servizi di base. Un'ipotesi che spiega questo dato potrebbe essere legata alla geografia quotidiana degli spostamenti delle donne che hanno risposto al questionario: si potrebbe, infatti, ipotizzare che il raggio di spostamento delle donne sia inferiore rispetto a quello degli uomini, rendendo quindi più importante la vicinanza di questi servizi. In linea con questa ipotesi, le donne manifestano un interesse decisamente maggiore verso l'offerta di trasporto pubblico, che supera l'80%. Allo stesso tempo, si evidenzia una correlazione positiva fra genere femminile e interesse verso la presenza di mercati o botteghe alimentari e servizi diurni. Tale dato ricalca quanto ampiamente rilevato dalla letteratura e dalle indagini demografiche, ovvero il fatto che ancora oggi sono spesso le donne a farsi carico del cosiddetto "lavoro di cura", che comprende tanto l'occuparsi della casa (e l'acquisto di generi alimentari rientra in queste mansioni) quanto il prendersi attivamente cura di anziani e bambini. Una nota di rilievo merita anche la correlazione positiva che si riscontra fra genere femminile e interesse verso l'attivazione di servizi di sportello psicologico, dato che può corrispondere a una maggior necessità da parte delle donne e/o a una maggior propensione a riconoscere determinate problematiche ed occuparsi del proprio benessere psicologico. Seppur lungi dal rappresentare specificità territoriali, queste evidenze meritano di essere approfondite sia da chi studia questi territori che da chi opera attivamente in essi, così da tenerne conto nel momento in cui si avviano

⁵ In questo caso, si è scelto di eliminare le risposte "Altro" e "Preferisco non rispondere" in quanto non rilevanti in termini di numerosità relativa al campione.

progettualità che vanno nella direzione di offrire servizi mirati e rispondenti alle esigenze reali di chi abita o vuole abitare questi luoghi.

Servizi di base e genere

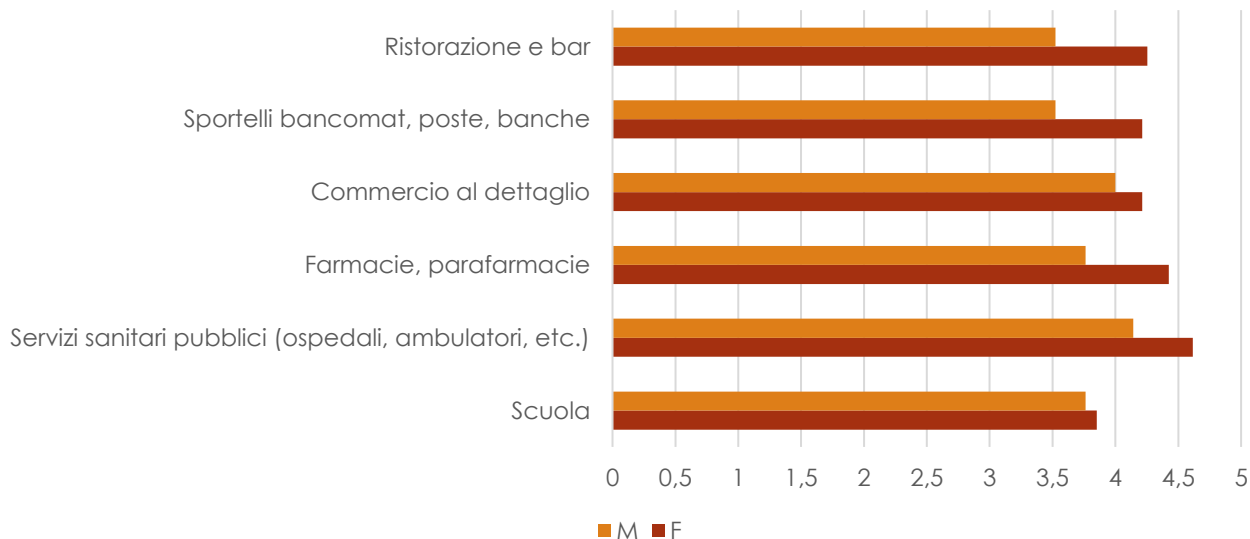
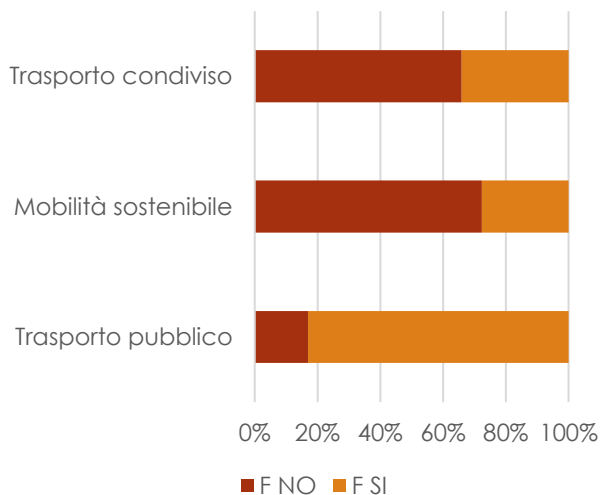


Figura 21 Grafico interesse verso i servizi di base e genere

Interesse verso servizi di mobilità - Donne



Interesse verso servizi di mobilità - Uomini

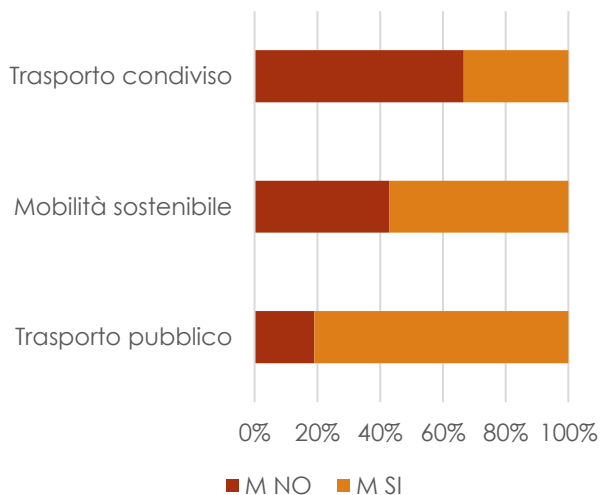
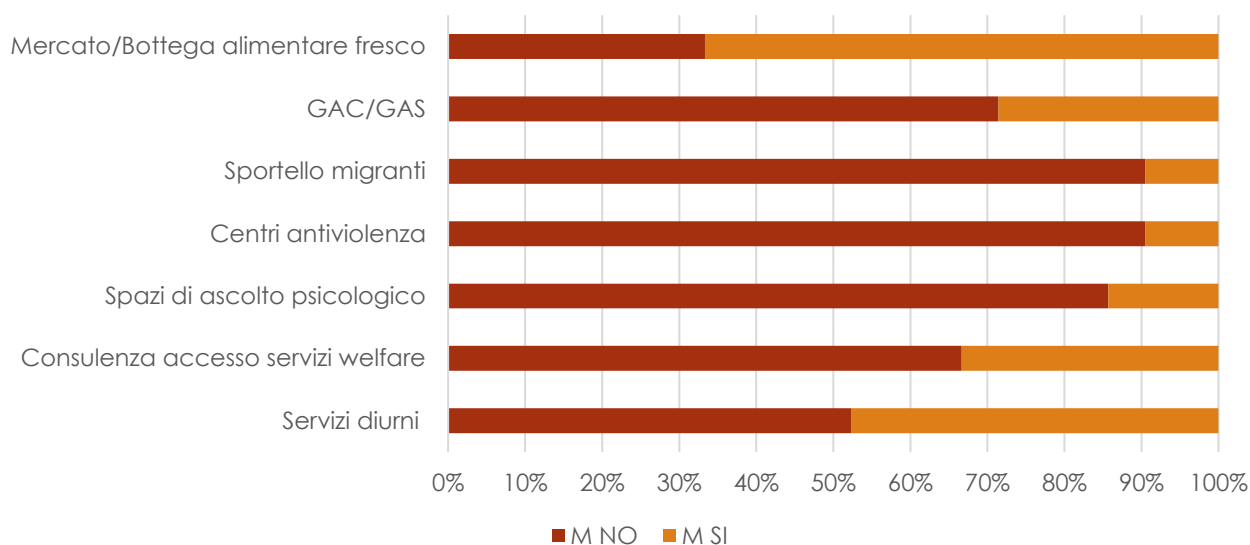


Figura 22 Grafici interesse verso i servizi di mobilità e genere

Interesse verso servizi accessori - Uomini



Interesse verso servizi accessori - Donne

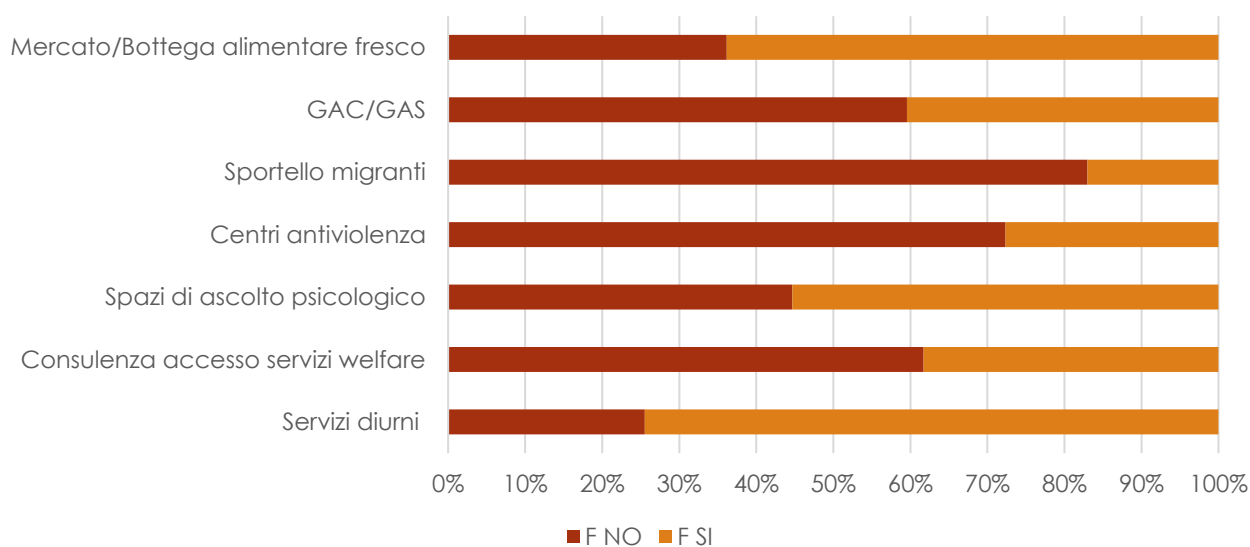


Figura 23 Grafico interesse verso i servizi accessori e genere

L'**età** rappresenta un altro interessante filtro attraverso cui leggere l'interesse verso l'offerta di spazi e servizi per gli abitanti. Nell'analizzare i dati attraverso questa lente è tuttavia necessario tenere in considerazione il diverso peso che le quattro fasce di età individuate hanno in termini di rappresentatività (si veda fig.). In particolare, dalle risposte ai questionari relative ai servizi di base, emerge un interesse significativamente maggiore da parte della fascia 54-65 per servizi bancari e postali. I luoghi di ristorazione sono particolarmente apprezzati dalle fasce estreme (over 65, 35-54 e 26-34), indice anche dell'importanza che questi luoghi hanno come centri di socializzazione alternativi allo spazio pubblico. Sorprende invece il dato relativo all'importanza attribuita ai servizi sanitari pubblici, per i quali manifestano maggiore interesse i rispondenti della fascia 26-34.

Relativamente ai servizi accessori, si registra un crescere di interesse verso i centri antiviolenza al decrescere dell'età. I servizi diurni registrano maggiore interesse nelle fasce 55-65 e 35-45, le due fasce d'età su cui ricade il lavoro di cura rispettivamente di genitori anziani e figli piccoli. Si registra un diverso grado di interesse in base alla fascia d'età anche per i servizi di consulenza e supporto ai servizi di welfare, dove la fascia 55-65 manifesta un interesse significativamente maggiore rispetto alle altre fasce.

Per quanto riguarda la distribuzione in base all'età dell'interesse verso diverse modalità di trasporto, il trasporto pubblico registra un grado di interesse sostanzialmente omogeneo, mentre trasporto condiviso e trasporto sostenibile registrano rispettivamente l'interesse maggiore nelle fasce 55-65 e 46-54.

Servizi di base e età

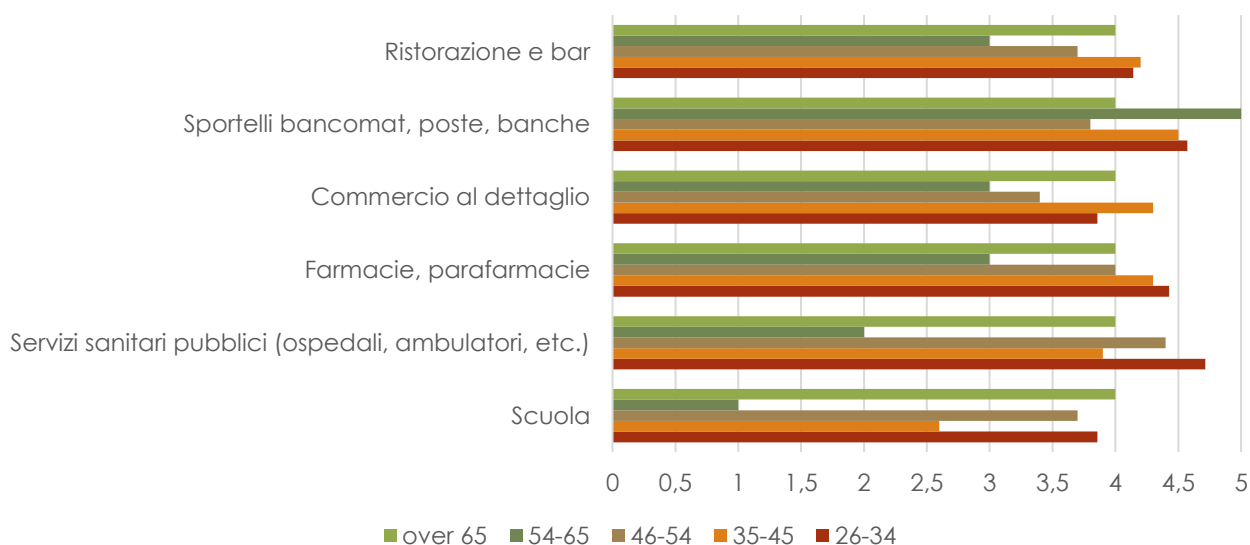


Figura 24 Grafico interesse verso i servizi di base ed età

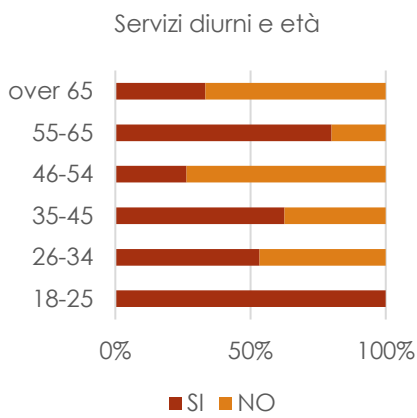
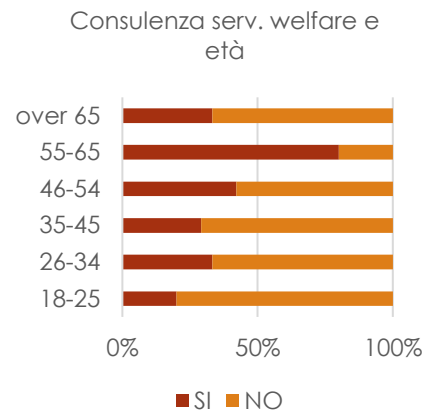
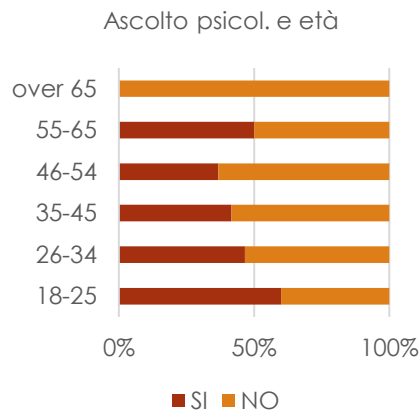
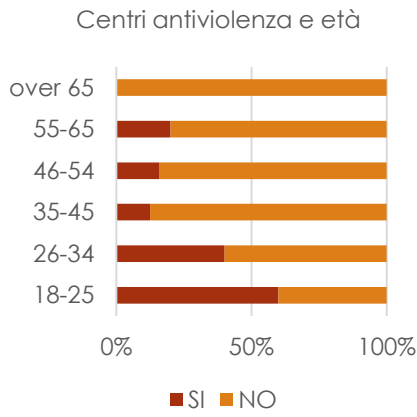
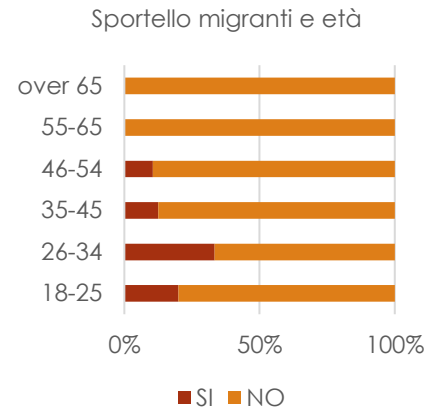
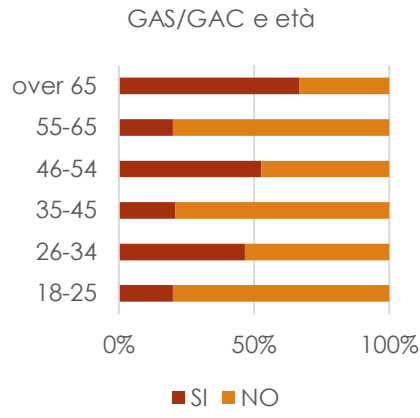
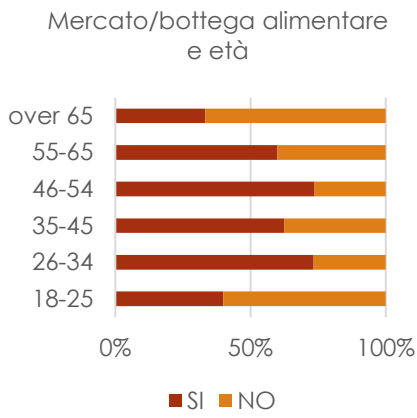


Figura 26 Grafici interesse verso i servizi accessori ed età

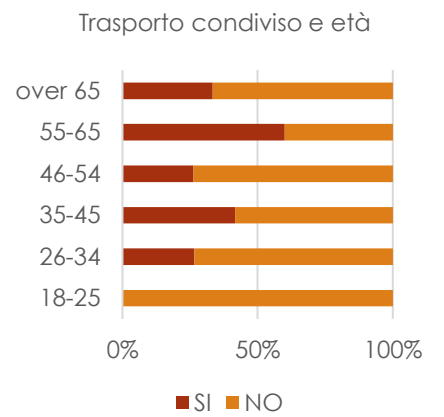
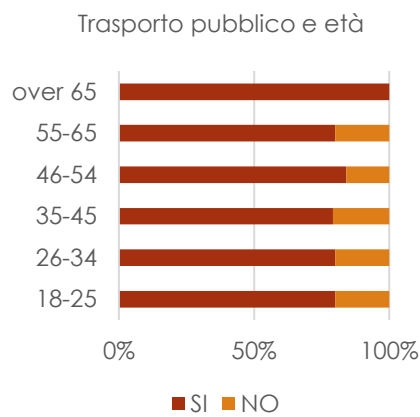
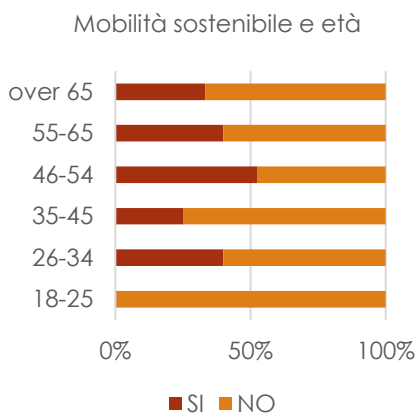


Figura 25 Grafici interesse verso i servizi di mobilità ed Età

6.2.2 Distribuzione territoriale della domanda di servizi

Per analizzare se e come le caratteristiche del territorio in cui si vive influenzino l'interesse verso la presenza o l'attivazione di determinati servizi, si è proceduto attraverso un tentativo di correlazione fra **Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale (IVSM)** del territorio e risposte ottenute.

L'IVSM rappresenta un indice sviluppato da ISTAT per misurare la fragilità dei territori attraverso la combinazione di fattori socioeconomici e demografici. Esso integra dimensioni di deprivazione materiale (livelli di istruzione bassi, precarietà abitativa, disoccupazione, povertà economica) e di vulnerabilità sociale (nuclei familiari fragili, famiglie monogenitoriali, anziani soli, bassa partecipazione lavorativa), consentendo di identificare aree esposte a maggior rischio di esclusione sociale. Per questo motivo, rappresenta uno strumento particolarmente utile nelle analisi delle disuguaglianze territoriali e delle fragilità proprie dei territori rurali e montani, in quanto un indice che segnala particolari livelli di vulnerabilità si associa a territori che presentano criticità strutturali tipiche di territori montani e rurali: spopolamento, invecchiamento, scarsa accessibilità ai servizi, debolezza del mercato del lavoro e rischi di esclusione sociale.

L'IVSM comprende un set di indicatori composito che comprende le seguenti variabili⁶:

- incidenza percentuale della popolazione fra 25 e 64 anni analfabeta e alfabetata senza titolo di studio;
- incidenza percentuale delle famiglie con 6 e più componenti;
- incidenza percentuale delle famiglie monogenitoriali giovani (età del genitore < 35 anni) o adulte (età del genitore > 35 e < 64 anni) sul totale delle famiglie;
- incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio assistenziale, ad indicare la quota di famiglie composte solo da anziani (65 anni e oltre) con almeno un componente ultraottantenne;
- incidenza percentuale della popolazione in condizione di affollamento grave, data dal rapporto percentuale tra la popolazione residente in abitazioni con superficie inferiore a 40 mq e più di 4 occupanti o in 40-59 mq e più di 5 occupanti o in 60-79 mq e più di 6 occupanti, e il totale della popolazione residente in abitazioni occupate;
- incidenza percentuale NEET, giovani (15-29 anni) fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione scolastica;
- incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio economico, ad indicare la quota di famiglie giovani o adulte con figli nei quali nessuno è occupato o è ritirato da lavoro.

In base ai valori medi nazionali, ISTAT identifica quattro fasce di rischio⁷ relative all'Indice di Vulnerabilità, che sono stati adottati per l'analisi illustrata in seguito:

FASCE DI RISCHIO	LIVELLO DI VUNERABILITA'
91,12 - 97,27	basso
97,28 - 98,65	medio-basso
98,66 - 100,29	medio-alto
100,30 - 119,64	alto

⁶ Definizione Ottomilacensus Istat. Per un approfondimento si rimanda a Istat "[Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale](#)".

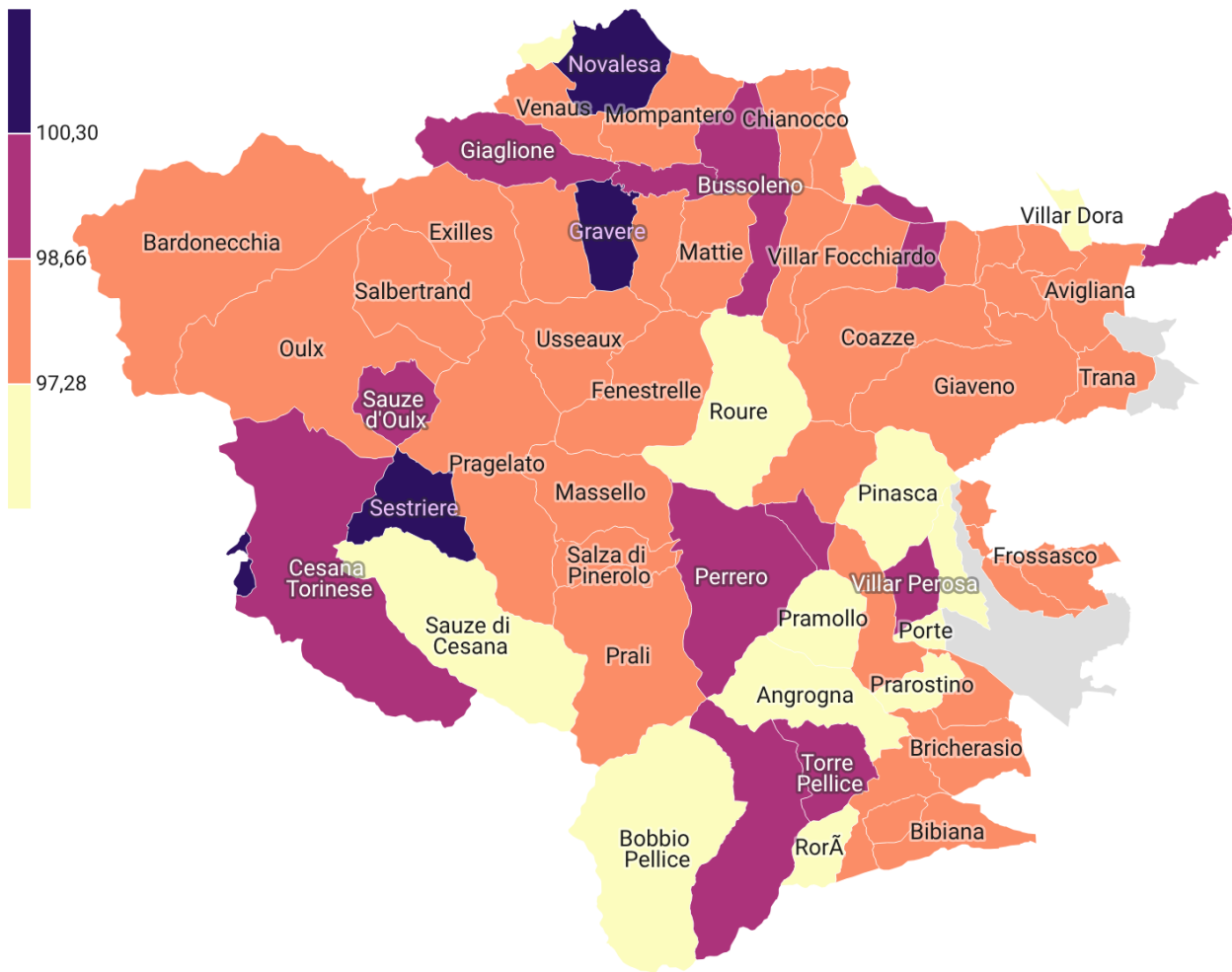
⁷ Le fasce di rischio sono definite da ISTAT sul geoportale consultabile geoportal.istat.it.

Per procedere a questa analisi, i Comuni in cui risiedono i rispondenti al questionario sono stati quindi raggruppati in base al valore dell'IVSM in queste quattro fasce, corrispondenti a una vulnerabilità bassa, medio-bassa, medio-alta e alta. Si è scelto di escludere dall'analisi la fascia alta, perché rappresentata da un unico Comune (Sestrière)⁸. Per ognuna delle tre macrocategorie di servizi (di base, accessori e di mobilità), si è proceduto poi a effettuare un test di correlazione fra i valori medi delle risposte ottenute e il livello di vulnerabilità secondo l'IVSM. Nell'effettuare queste correlazioni va però tenuta in considerazione la differente numerosità campionaria per le tre categorie di Comuni considerati. I Comuni con indice IVSM basso da cui provengono i rispondenti al questionario sono 5 (per 9 rispondenti), 16 quelli con IVSM medio-basso (per 36 rispondenti) e 7 quelli con IVSM medio-alto (per 17 rispondenti).

Comune GAL EVV	IVSM
Villar Dora	97,0
Roure	97,0
Prarostino	97,2
Angrogna	97,2
Bobbio Pellice	97,2
Chiomonte	97,5
Oulx	97,5
Coazze	97,7
Perosa Argentina	97,7
Fenestrelle	97,7
Avigliana	97,9
San Giorio di Susa	97,9
Mattie	98,0
Pragelato	98,1
Bibiana	98,2
Salbertrand	98,2
Usseaux	98,2
Bardonecchia	98,3
Giaveno	98,4
Luserna San Giovanni	98,6
Massello	98,6
Borgone Susa	98,7
Villar Pellice	98,7
Villar Perosa	98,9
Sauze d'Oulx	99,1
Torre Pellice	99,4
Bussoleno	99,4
Perrero	99,7
Sestrière	101,8

⁸ Sestrière non è l'unico Comune del territorio del GAL EVV ad avere un indice IVSM alto. Come si evince dalla mappa, anche Gravere, Novalesa e Claviere hanno un IVSM alto. Tuttavia, solo Sestrière è fra i Comuni da cui provengono i rispondenti.

INDICE DI VULNERABILITA' SOCIALE E MATERIALE GAL EVV



Mappa: Samantha Cenere, Datawrapper • Fonte: Istat • Creato con Datawrapper

Figura 27 Indice di vulnerabilità Sociale e Materiale dei comuni GAL EVV (2011)

In base a questa analisi, per quanto riguarda l'interesse verso i **servizi di base** emerge un minor interesse generale verso questi servizi da parte di coloro che risiedono in Comuni caratterizzati da un basso indice IVSM, mentre i rispondenti residenti in Comuni che hanno un indice medio-basso o medio-alto manifestano in media un interesse più alto.

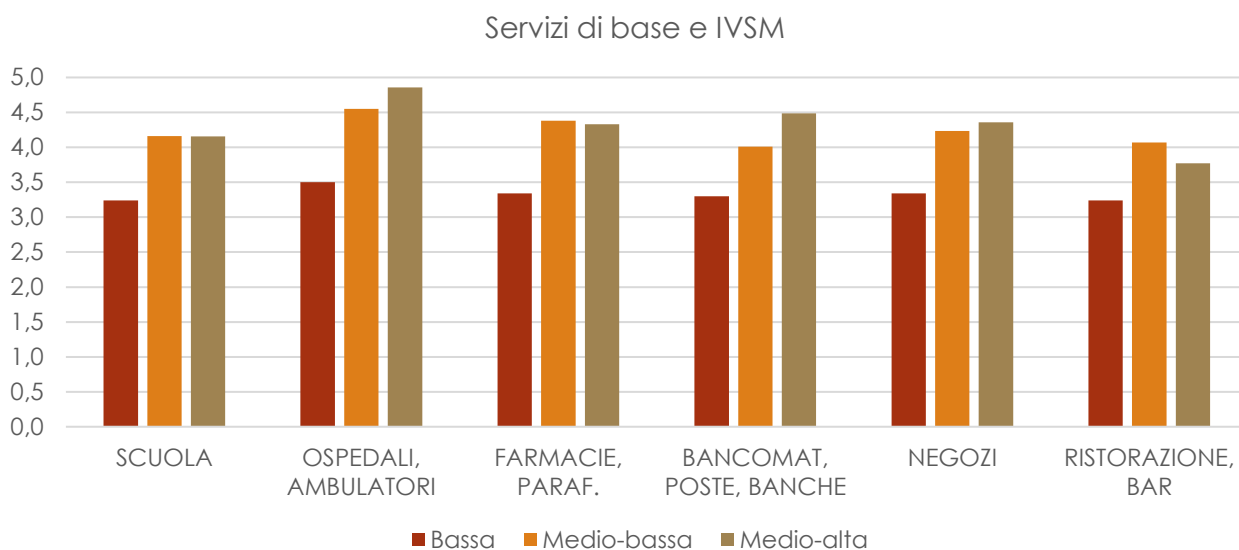


Figura 28 Grafico interesse verso i servizi di base e IVSM

Interessante notare come due tipologie di **servizi accessori** che registrano un generale basso livello di interesse presentino una percentuale molto alta di rispondenti che manifestano interesse verso di essi in contesti di vulnerabilità sociale e materiale bassa. Nello specifico, tanto i centri antiviolenza quanto gli sportelli di supporto psicologico rappresentano due delle tre categorie di servizi accessori in cui l'interesse è maggiore nei Comuni con basso IVSM rispetto a quelli con IVSM medio-basso e medio-alto. Segno forse del fatto che solo in territori meno colpiti da quelle criticità che determinano una condizione di vulnerabilità sociale e materiale è possibile apprezzare l'introduzione di infrastrutture territoriali che rispondano a bisogni meno materiali. La terza categoria di servizi per cui si registra maggior interesse nei Comuni a bassa vulnerabilità è rappresentata dai servizi diurni, categoria in cui però è evidente un interesse generale che prescinde dalla collocazione geografica di chi risponde.

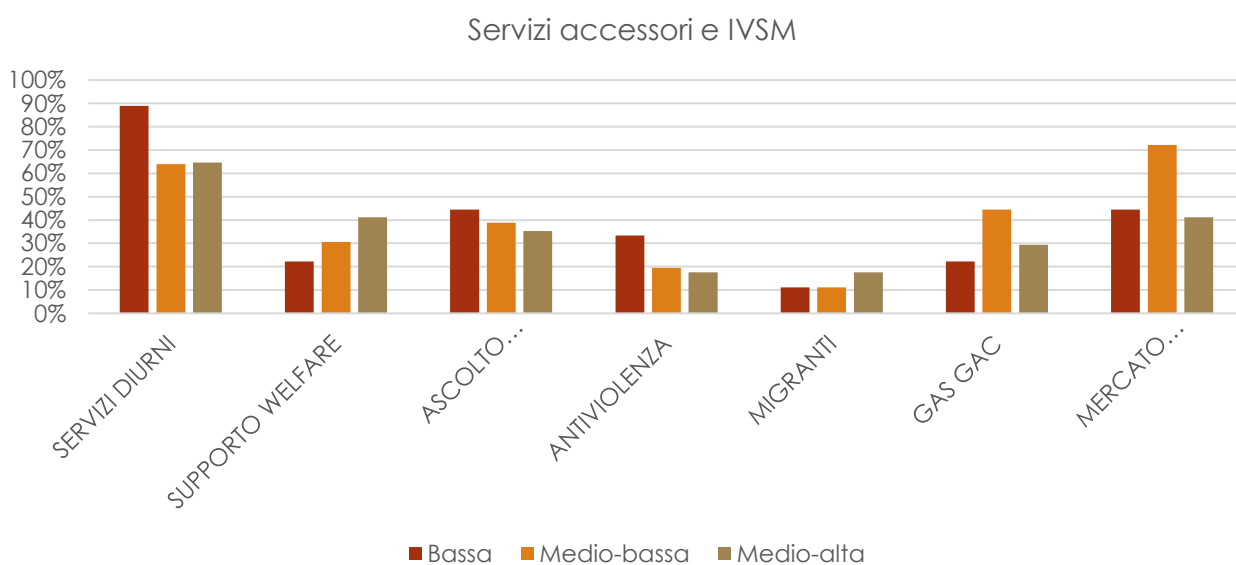


Figura 29 Grafico interesse verso i servizi accessori e IVSM

Nell'ambito dell'analisi dell'interesse verso diverse tipologie di **servizio di mobilità**, emerge un interesse moderatamente più alto verso il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile nei Comuni con IVSM medio-basso e una correlazione positiva fra interesse per modalità di trasporto in condivisione e residenza in un Comune a basso IVSM.

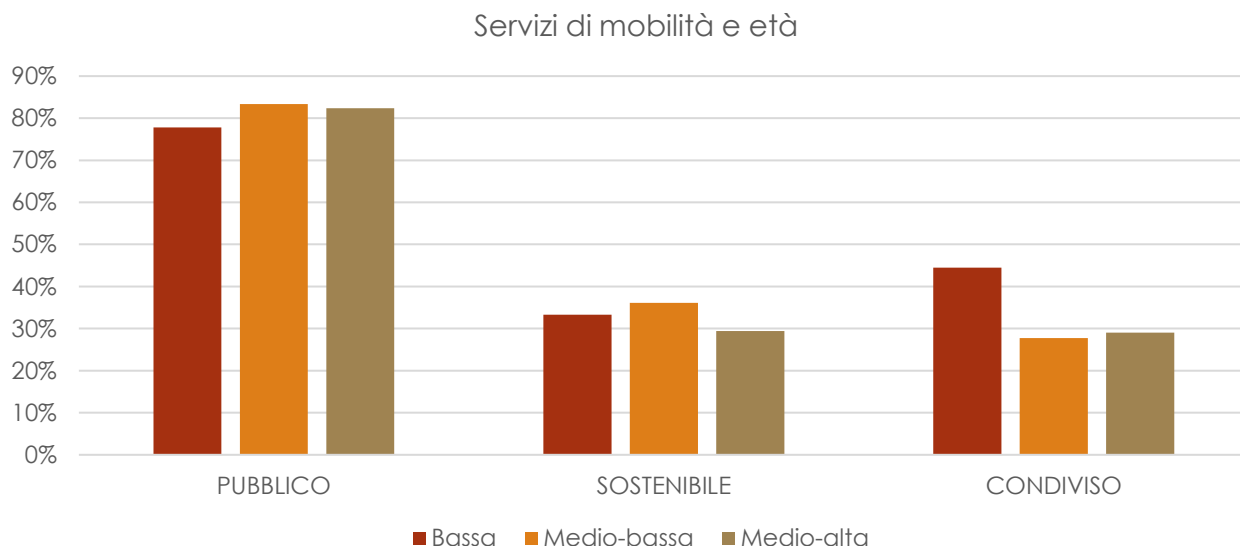


Figura 30 Grafico servizi di mobilità e IVSM

Entrando nel merito dei risultati in ambito di domanda di servizi, è interessante notare come sia residenti che nuovi abitanti assegnino un alto livello di importanza ai servizi sanitari, mentre l'istruzione e la presenza di istituti scolastici sia considerata come meno importante. Rispetto ai servizi accessori, invece, spicca lo scarso livello di importanza assegnato in media a servizi rivolti a categorie fragili come lo sportello migranti e il centro antiviolenza. Questo elemento, componente fondamentale della sostenibilità in ambito sociale e di governance per una comunità così come per un'impresa, evidenziano lo scarso interesse del campione oggetto di analisi, oltre forse ad una scarsa sensibilità diffusa.

6.3 GLI SPAZI DI COWORKING

L'ultima sezione del questionario era dedicata a sondare l'interesse di residenti e potenziali nuovi abitanti verso l'introduzione di luoghi dedicati al lavoro da remoto. Per far ciò, si è partiti da una domanda preliminare, volta ad indagare il livello di conoscenza e di utilizzo della modalità di lavoro da remoto fra i rispondenti al questionario. In generale, sia fra i residenti che fra i nuovi abitanti si registra una buona conoscenza della modalità di lavoro da remoto, con una netta maggioranza di rispondenti che non solo conoscono questa modalità di lavoro ma la utilizzano e/o l'hanno utilizzata in passato.

Residenti - La modalità di lavoro da remoto:

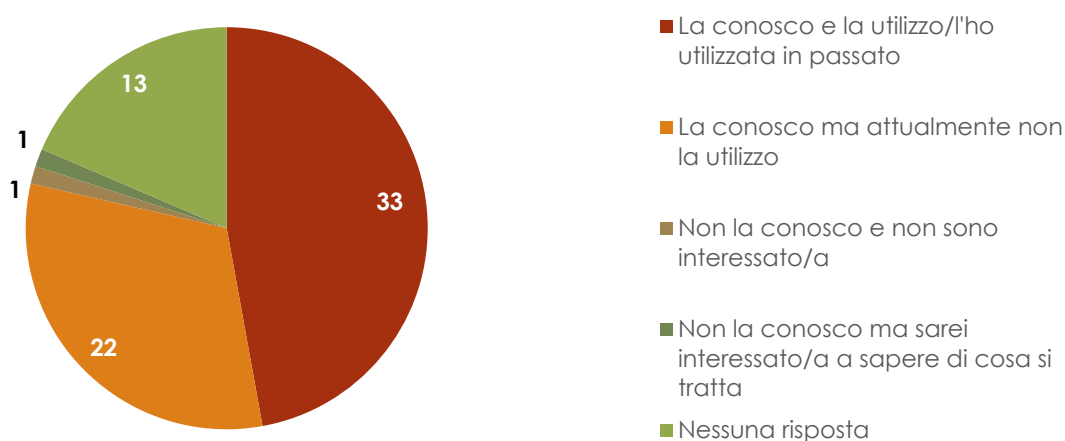


Figura 31 Grafico conoscenza della modalità di lavoro da remoto - residenti

Nuovi abitanti - La modalità di lavoro da remoto:

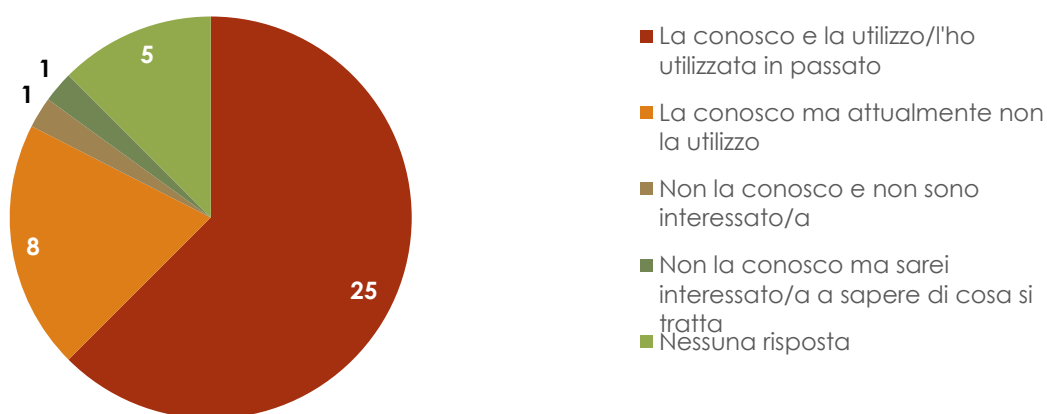


Figura 32 Grafico conoscenza della modalità di lavoro da remoto - nuovi abitanti

Oltre a sondare l'interesse di chi risiede o vorrebbe risiedere nel territorio del GAL verso l'attivazione di spazi di coworking, i questionari hanno consentito di approfondire quali siano le **caratteristiche** che il coworking deve avere per rispondere alle esigenze dell'utenza

e quali i **servizi** che dovrebbero essere attivati al suo interno, sul modello degli Spazi Generativi. Analizzando i dati complessivi (residenti e potenziali nuovi abitanti) è emerso che la caratteristica a cui si attribuisce maggior importanza è la presenza di una connessione internet stabile e affidabile, dato che risuona con il tema della digitalizzazione delle aree rurali declinato esclusivamente in termini di efficiente infrastrutturazione del territorio. La silenziosità dello spazio ed il comfort rappresentano le altre due caratteristiche a cui i rispondenti prestano maggior attenzione. Per quanto riguarda la collocazione dello spazio di coworking, il livello di interesse verso questo tema quale elemento dirimente per la frequentazione è mediamente più basso, con un interesse verso la collocazione di un coworking in una zona suggestiva leggermente più basso rispetto all'interesse verso la collocazione in un'area ben servita. Dato, quest'ultimo, che sorprende soprattutto in relazione alle scelte dei potenziali nuovi abitanti: la letteratura sui coworking in aree rurali e diverse esperienze italiane ed europee sembrano, infatti, indicare una significativa rilevanza della collocazione dello spazio di coworking in una zona attrattiva sul piano paesaggistico e naturalistico per chi da contesti urbani si sposta a vivere e/o lavorare in aree rurali.

Si è cercato poi di incrociare i dati relativi alle preferenze verso le caratteristiche dello spazio di coworking con il profilo dei rispondenti, in termini di genere, età e professione⁹. Per fare questo, si è nuovamente suddiviso il campione fra residenti e potenziali nuovi abitanti. A guidare questa scelta metodologica è stata la necessità di comprendere se e in che termini i coworking come infrastrutture territoriali siano visti in modo diverso dalle due categorie e in che modo, per ciascuna categoria, il profilo anagrafico si associ a determinate preferenze rispetto a struttura e servizi offerti dal coworking.

⁹ Per l'analisi della correlazione fra interesse verso gli spazi di coworking e età o professione, si è scelto di eliminare quelle categorie in cui la numerosità di rispondenti fosse inferiore a 10.



6.3.1 L'ambiente fisico

Per quanto riguarda le caratteristiche della struttura, residenti e rispondenti interessati ad abitare nel territorio del GAL si distinguono esclusivamente per l'importanza attribuita alla capacità del coworking di offrire un luogo che consenta di separare nettamente vita privata e lavoro. I residenti, infatti, attribuiscono in media un punteggio leggermente più alto (4) a questo fattore rispetto ai nuovi abitanti (3,6).

Residenti - Importanza ambiente fisico CW



Figura 33 Grafico sull'importanza dell'ambiente fisico dello spazio generativo - residenti

Nuovi abitanti - Importanza ambiente fisico CW

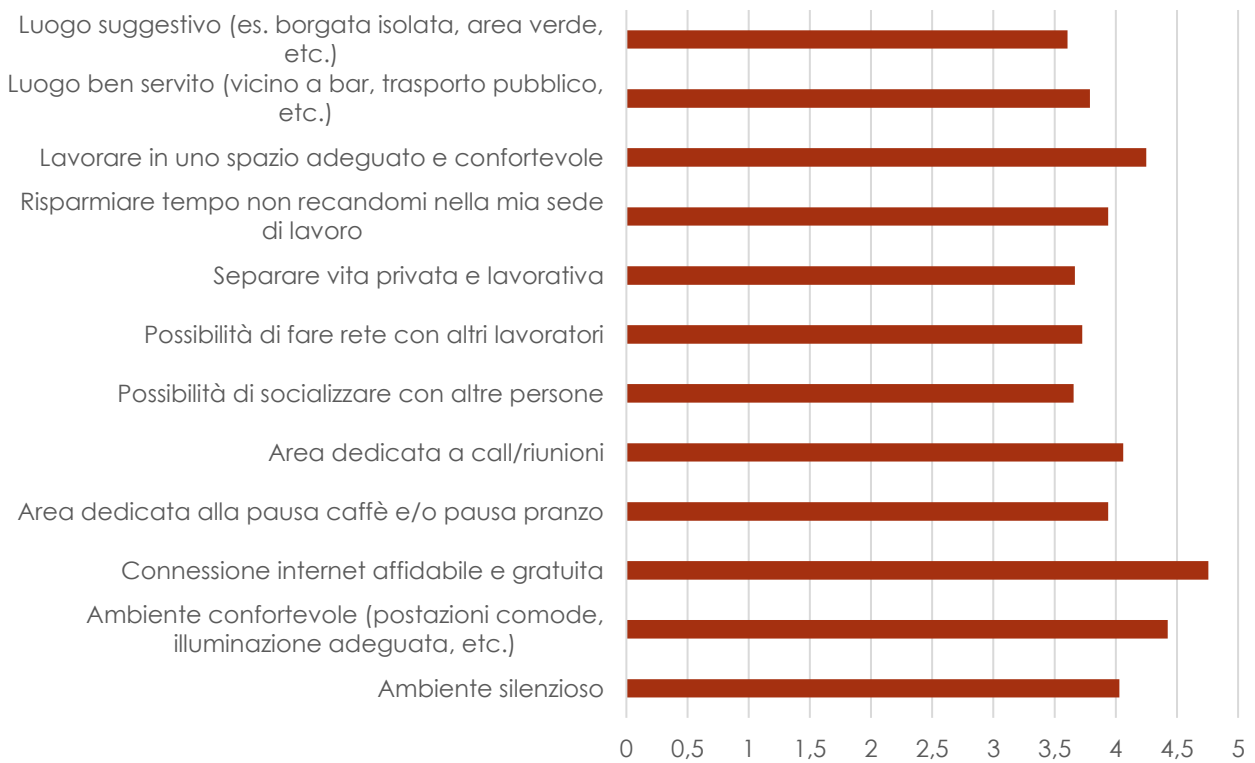


Figura 34 Grafico sull'importanza dell'ambiente fisico dello spazio generativo - nuovi abitanti

Mentre il **genere** non sembra determinare particolari differenze in termini di preferenze fra i due gruppi di rispondenti, età e professione appaiono maggiormente significative. Tuttavia, il genere appare una variabile significativa relativamente alle differenze intra-gruppo. Per quanto riguarda i residenti, le donne attribuiscono maggior importanza a una serie di caratteristiche che ruotano intorno ai temi della socializzazione e della conciliazione vita-lavoro. Infatti, le residenti che hanno risposto ai questionari valutano più positivamente tanto la capacità dello spazio di coworking di consentire una netta separazione fra vita privata e vita lavorativa in uno spazio confortevole e di fornire una rete di persone con cui socializzare, quanto una collocazione dello spazio stesso che consenta di risparmiare tempo e di lavorare in un'area ben servita. Anche fra i nuovi abitanti, la collocazione in un luogo ben servito è più rilevante per le donne, in misura ancora più significativa che nel campione dei residenti.

Residenti - Importanza caratteristiche dello spazio e genere

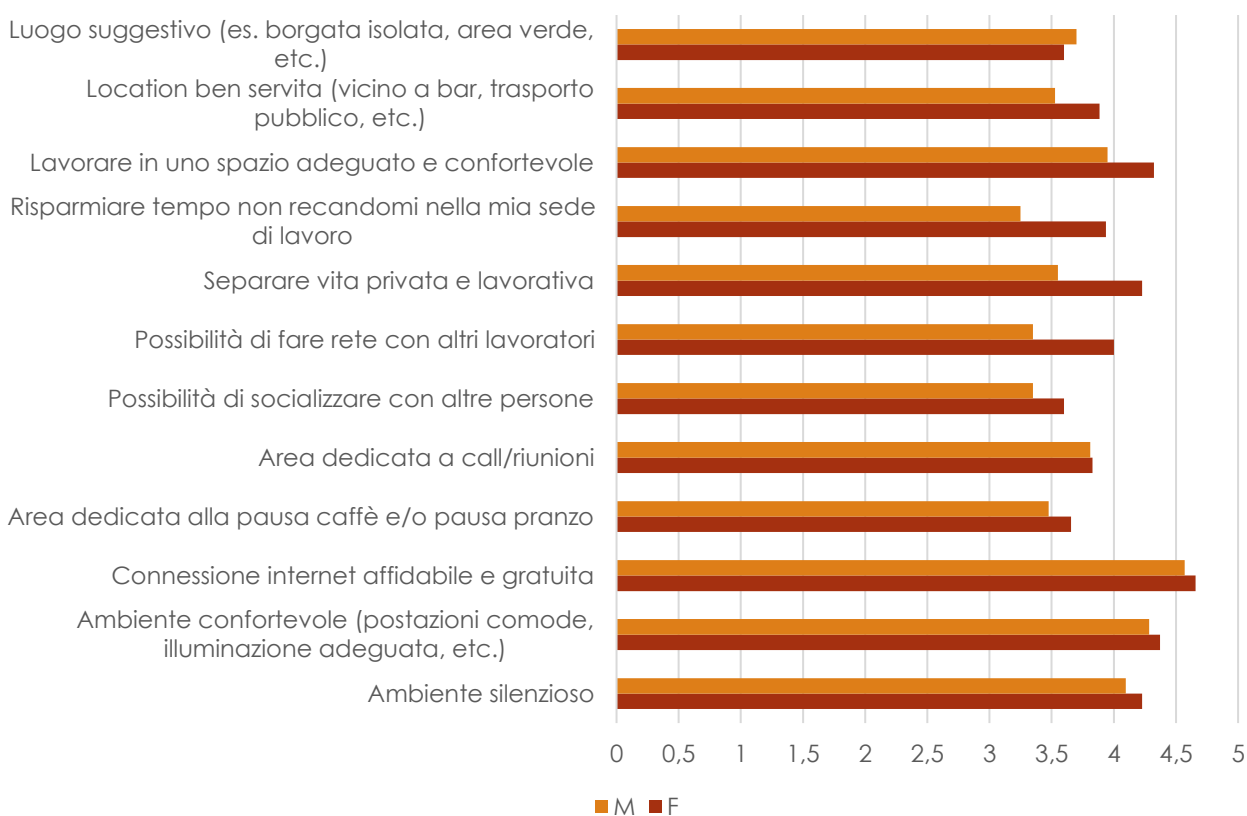


Figura 35 Grafico importanza delle caratteristiche dello spazio e genere - residenti

Nuovi abitanti - Importanza caratteristiche dello spazio e genere

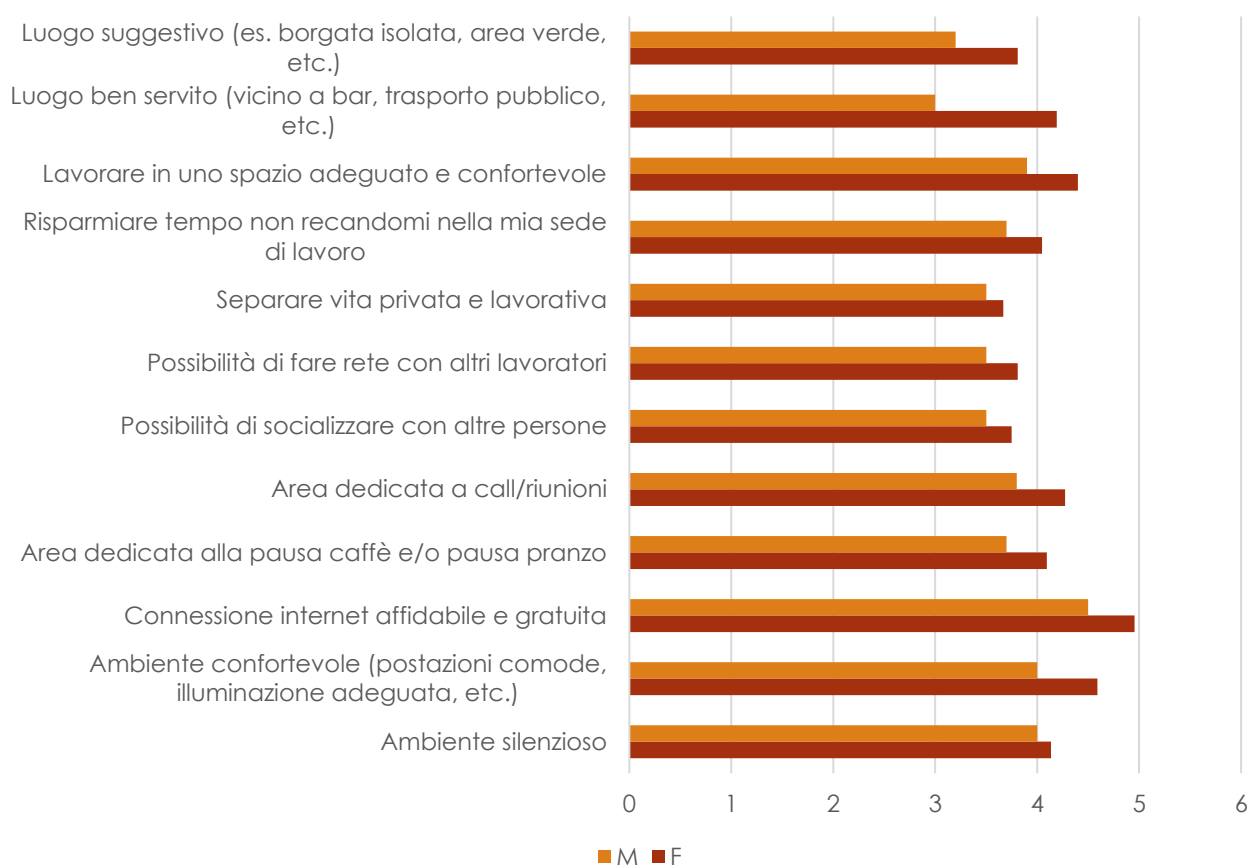


Figura 36 Grafico importanza delle caratteristiche dello spazio e genere - nuovi abitanti

Fra i residenti si segnalano differenze più sostanziali in termini di importanza attribuita a determinate caratteristiche a seconda della fascia d'**età** di appartenenza relativamente a tre elementi. Per quanto riguarda la presenza di un'area dedicata a call e riunioni, spicca un maggior interesse della fascia d'età 46-54. La localizzazione del coworking in un'area ben servita e la capacità di far risparmiare tempo consentendo di evitare di recarsi sul luogo di lavoro raccolgono maggior interesse fra i residenti nella fascia d'età 26-34. I potenziali nuovi abitanti, invece, si distinguono in base all'età relativamente ad altre caratteristiche la possibilità di socializzare e quella di fare rete con altri lavoratori. È interessante notare come, rispetto all'utilizzo del coworking come piattaforma per fare networking, la distribuzione del livello di interesse fra le fasce d'età dei rispondenti sia nettamente diversa: se nel caso dei potenziali nuovi abitanti, come si diceva, chi ha fra i 26 e i 34 anni avverte maggiormente questa esigenza, nel caso dei residenti questa fascia d'età sembra essere quella meno interessata ad utilizzare uno spazio di coworking a questo scopo. Fra i potenziali nuovi abitanti, inoltre, chi utilizzerebbe lo spazio per separare vita privata e lavoro rientra soprattutto nella fascia 46-54. Da ultimo, si segnala un'ulteriore differenza significativa nella distribuzione dell'interesse verso la collocazione del coworking in un sito suggestivo, caratteristica per cui nel campione dei potenziali nuovi abitanti la distribuzione è maggiormente diseguale rispetto a quella dei residenti, con le fasce 26-34 (media 3,75) e 35-45 (media 4,3) decisamente più interessate a questo fattore rispetto alla fascia 46-54 (media 3).

Residenti - Importanza caratteristiche dello spazio e età

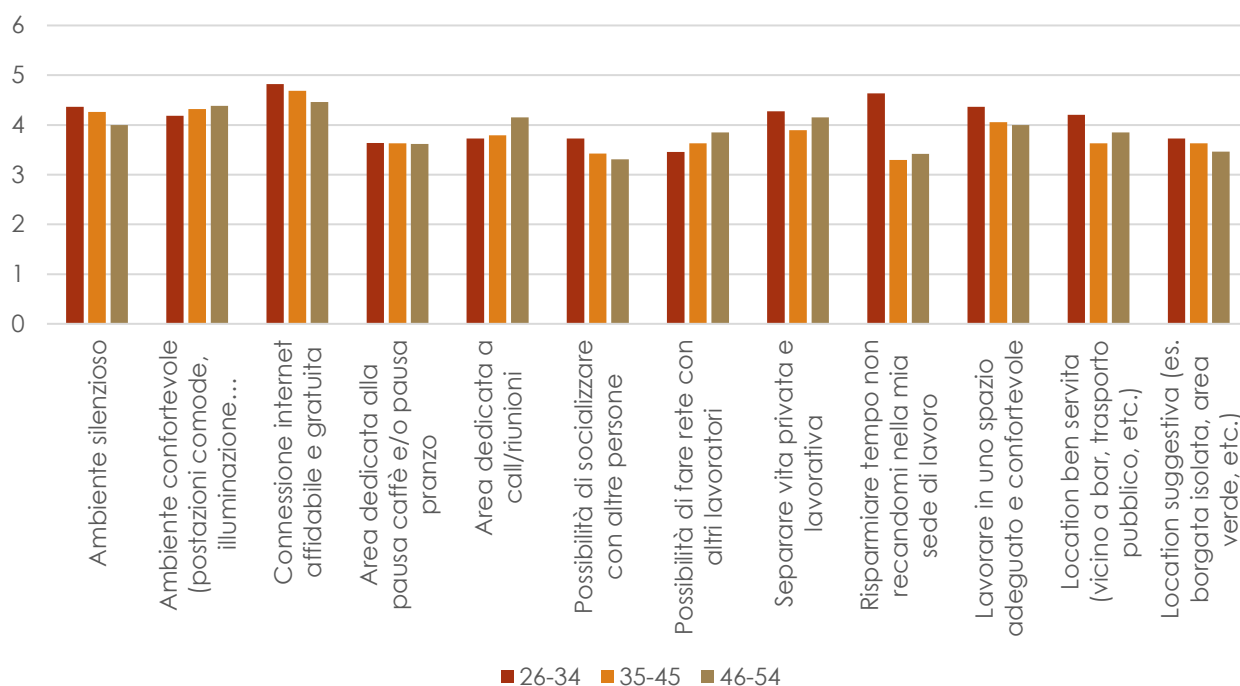


Figura 37 Grafico importanza delle caratteristiche dello spazio ed età - residenti

Nuovi abitanti - Importanza caratteristiche dello spazio ed età

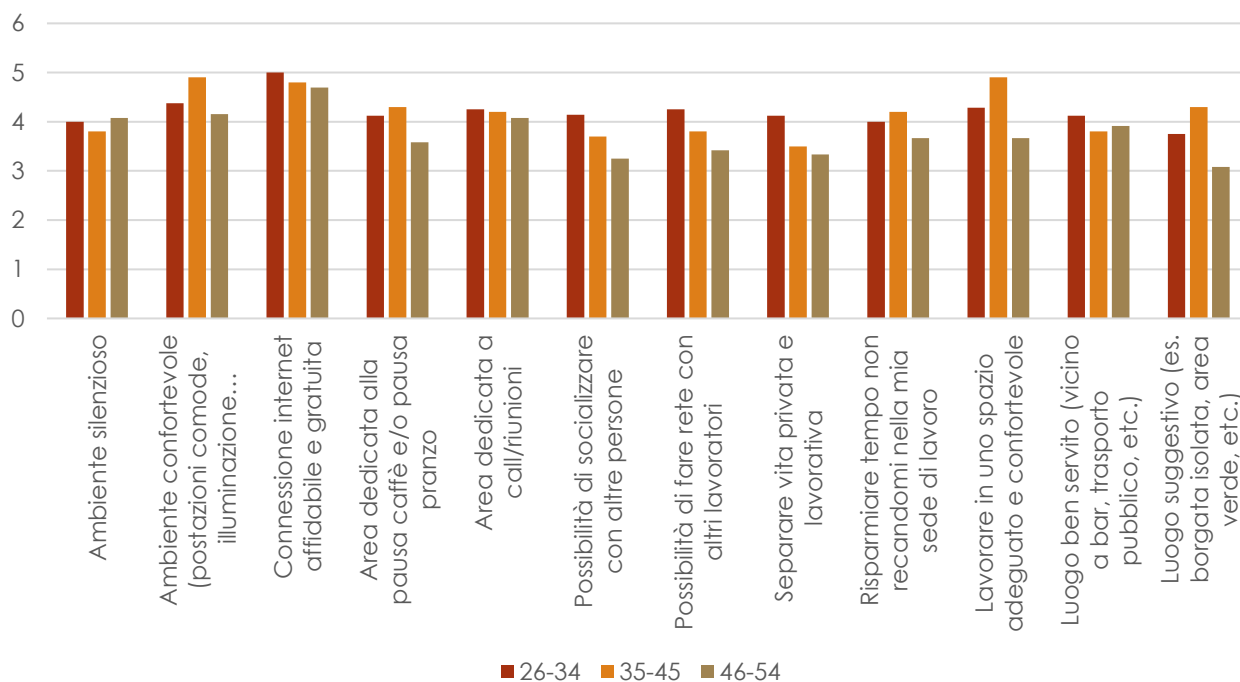


Figura 38 Grafico importanza delle caratteristiche dello spazio ed età - nuovi abitanti

Per quanto riguarda il rapporto fra **professione** e importanza attribuita alle caratteristiche di un coworking, non è possibile procedere a un confronto, dal momento che la distribuzione dei due campioni nelle categorie professionali indicate è significativamente diseguale. Tuttavia, è possibile procedere all'analisi di questa correlazione per i due gruppi distinti. Fra i residenti, si evidenzia una preferenza legata alla professione per due fattori: la possibilità di risparmiare tempo nel tragitto casa-lavoro, fattore che registra il maggior interesse dei dipendenti, tanto pubblici quanto di aziende; e la location suggestiva, fattore che appare particolarmente rilevante per gli imprenditori. Nel campione dei potenziali nuovi abitanti, emerge una singolare correlazione fra status di disoccupato in cerca di lavoro e alcune caratteristiche come spazio adeguato al lavoro, risparmio di tempo, separazione di sfera privata e lavorativa e possibilità di fare rete.

Residenti - Importanza caratteristiche dello spazio e professione

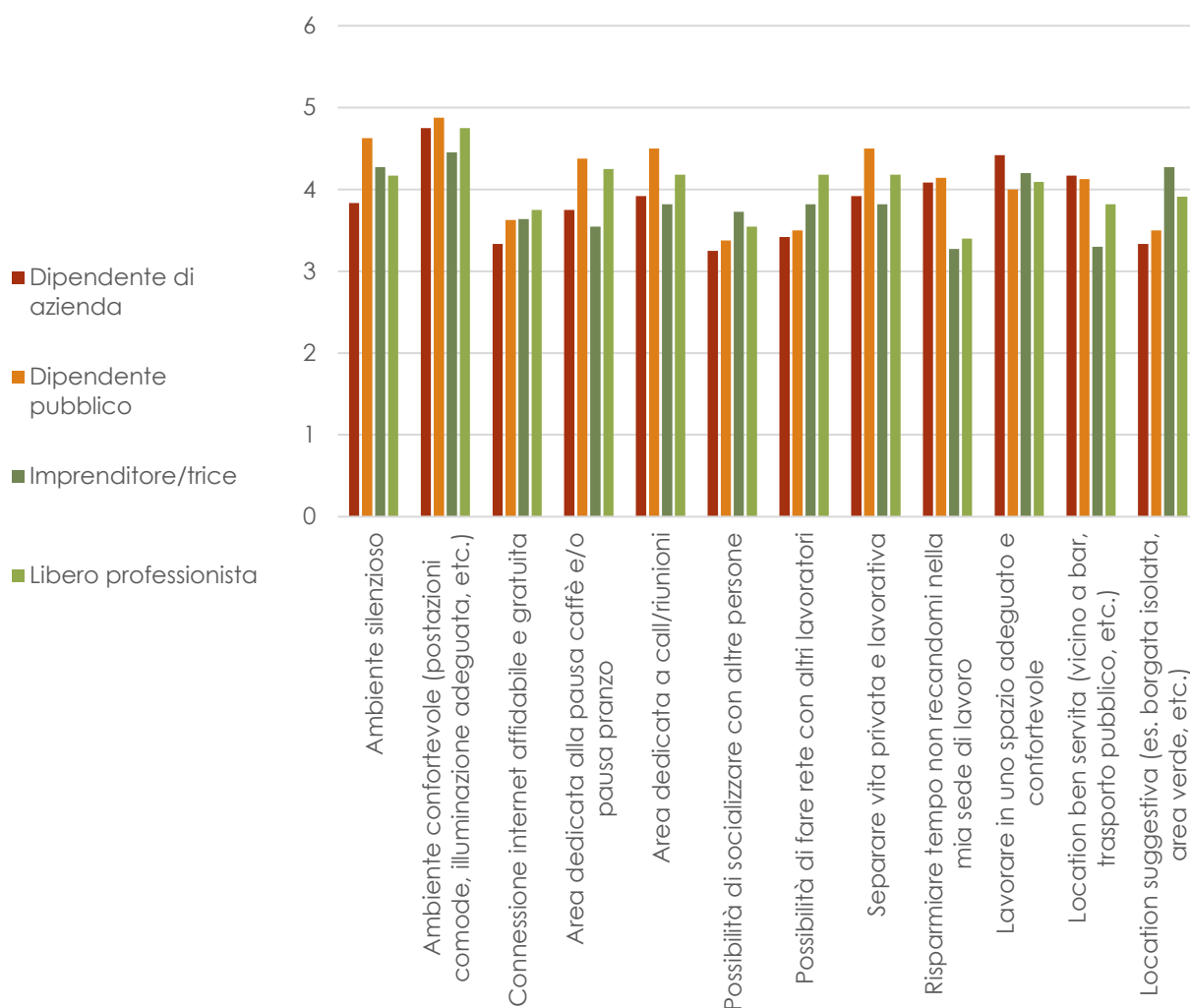


Figura 39 Grafico importanza delle caratteristiche dello spazio e professione - residenti

Nuovi abitanti - Importanza caratteristiche dello spazio e professione

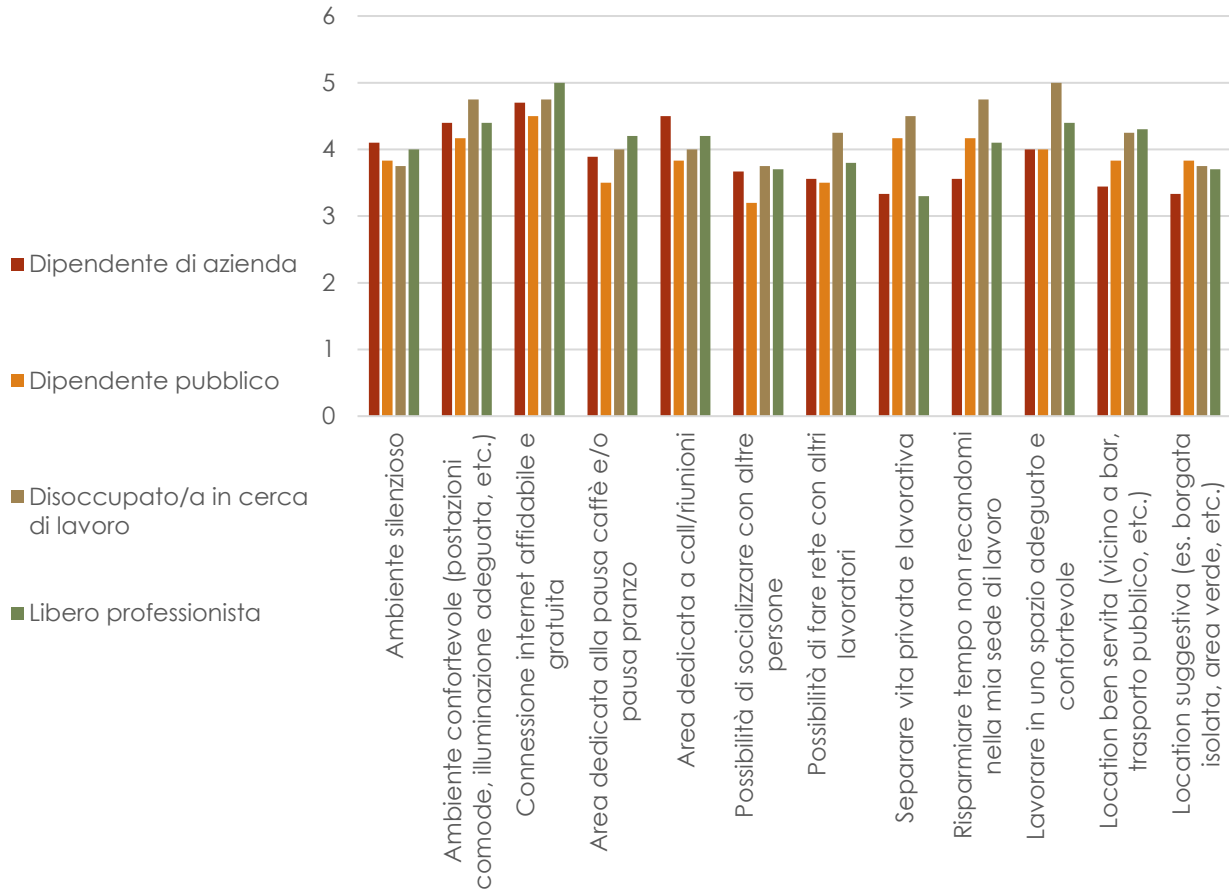


Figura 40 Grafico importanza delle caratteristiche dello spazio e professione – nuovi abitanti

In linea generale, è peculiare il basso livello di importanza assegnato dai residenti alla presenza di una connessione internet stabile all'interno di uno spazio generativo, mentre risulta importante per i potenziali nuovi abitanti. Questo dato potrebbe essere correlato con la crescente accessibilità della connessione internet a banda ultralarga, ormai attivabile in buona parte del territorio con modalità FTTH (Fiber To The Home) o FWA (Fixed Wireless Access), percepita dai residenti ma non dai potenziali nuovi abitanti. Infine, rispetto all'analisi dell'interesse espresso verso la presenza di caratteristiche e servizi all'interno degli spazi generativi, emerge tra i più richiesti un servizio di accompagnamento e supporto alle imprese, in particolare da parte di liberi professionisti residenti e non e da persone non occupate potenziali nuovi abitanti.

6.3.2 I servizi

Rispetto all'interesse espresso dai rispondenti verso determinati servizi accessori al coworking, occorre precisare che i livelli indicati si attestano su valori medi, che eccedono di pochi decimali il valore mediano.

L'analisi comparativa dell'interesse verso i servizi attivabili presso uno spazio di coworking rivela interessanti differenze fra residenti e persone desiderose di trasferirsi in uno dei Comuni del territorio del GAL EVV. In particolare, emergono quattro aree in cui l'essere già abitanti del territorio o il non esserlo ancora determina sostanziali differenze: attività culturali e ricreative, asilo nido/babyparking, centro di attività/ritrovo per anziani, mercato locale. Mentre il primo e l'ultimo servizio riscuotono maggior interesse fra i potenziali nuovi abitanti, i due servizi legati alle attività di cura dei più bisognosi (bambini sotto i 3 anni e anziani) hanno un peso maggiore per i residenti.

Vari i motivi che potrebbero spiegare questa distribuzione diseguale. Chi ancora non abita un territorio e non lo conosce, soprattutto se abituato ai numerosi servizi presenti in contesti urbani, potrebbe percepire come abilitante un'infrastruttura territoriale (il coworking – Spazio Generativo) al cui interno è possibile trovare sia attività che consentono di occupare il tempo libero e conoscere persone, sia la possibilità di acquistare prodotti freschi. Allo stesso tempo, l'età media dei residenti è più elevata, fattore che potrebbe spiegare la maggior attenzione verso servizi che alleggeriscano il carico familiare per chi deve conciliare il lavoro con la necessità di occuparsi di anziani e bambini.

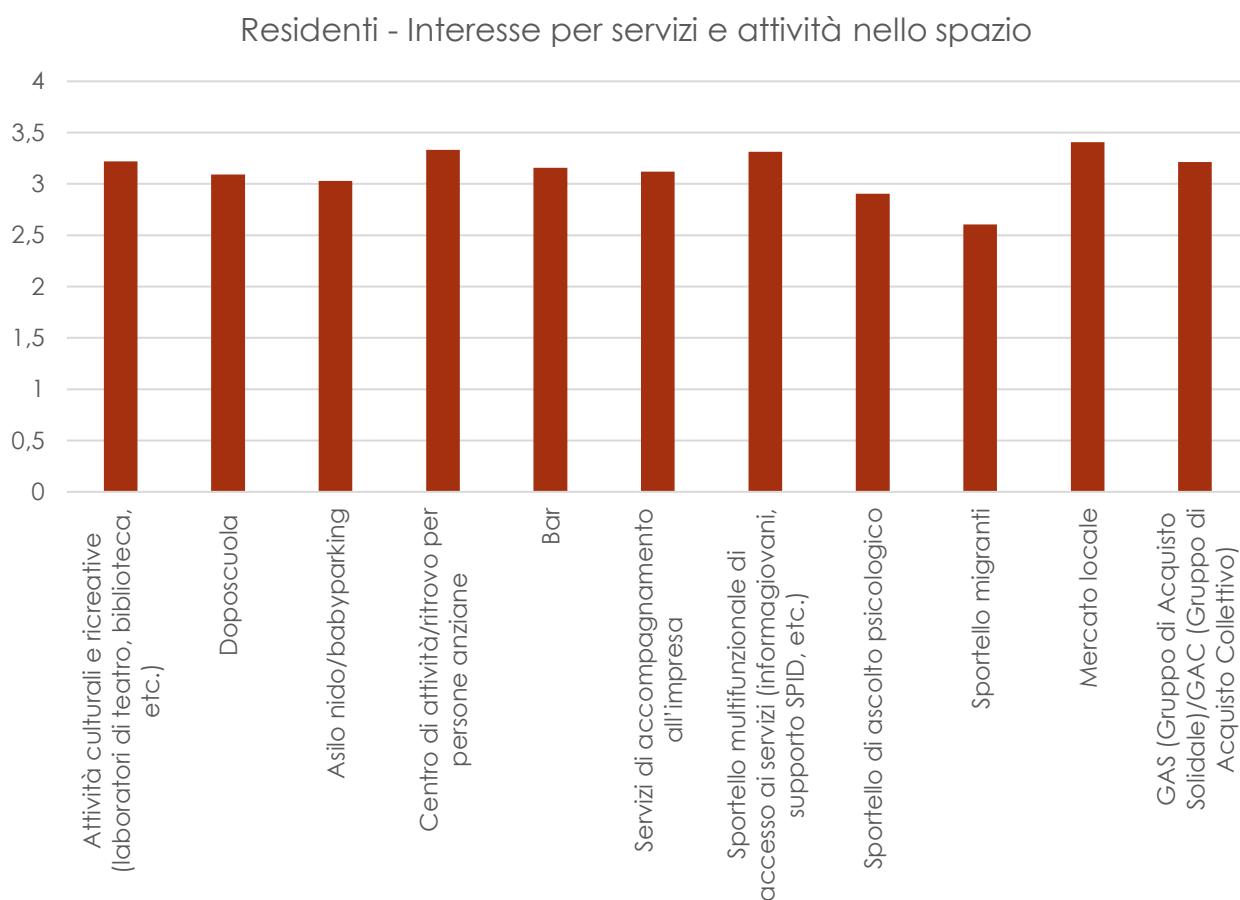


Figura 41 Grafico interesse servizi nello spazio - residenti

Nuovi abitanti - Interesse per servizi e attività nello spazio

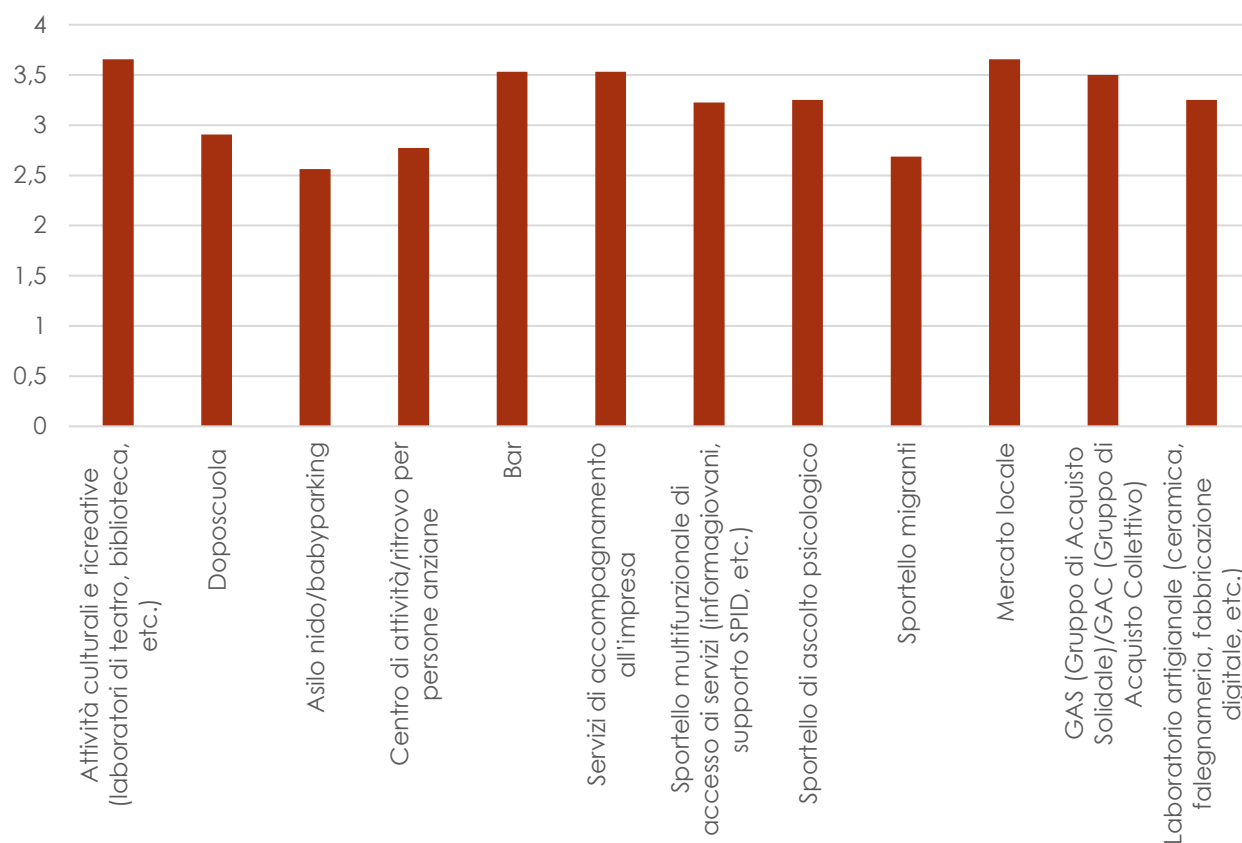


Figura 42 Grafico interesse servizi nello spazio – nuovi abitanti

Per quanto riguarda la correlazione fra **genere** e grado di interesse verso i servizi attivabili presso uno spazio di coworking, si evidenzia per entrambe le categorie di rispondenti un maggior interesse generale da parte delle donne per ciascuno dei servizi proposti. L'unica inversione di tendenza significativa si ha nel campione dei residenti, dove gli uomini dimostrano maggior interesse verso l'attivazione di un GAS presso il coworking – spazio generativo.

Residenti - Interesse per servizi e attività nello spazio e genere

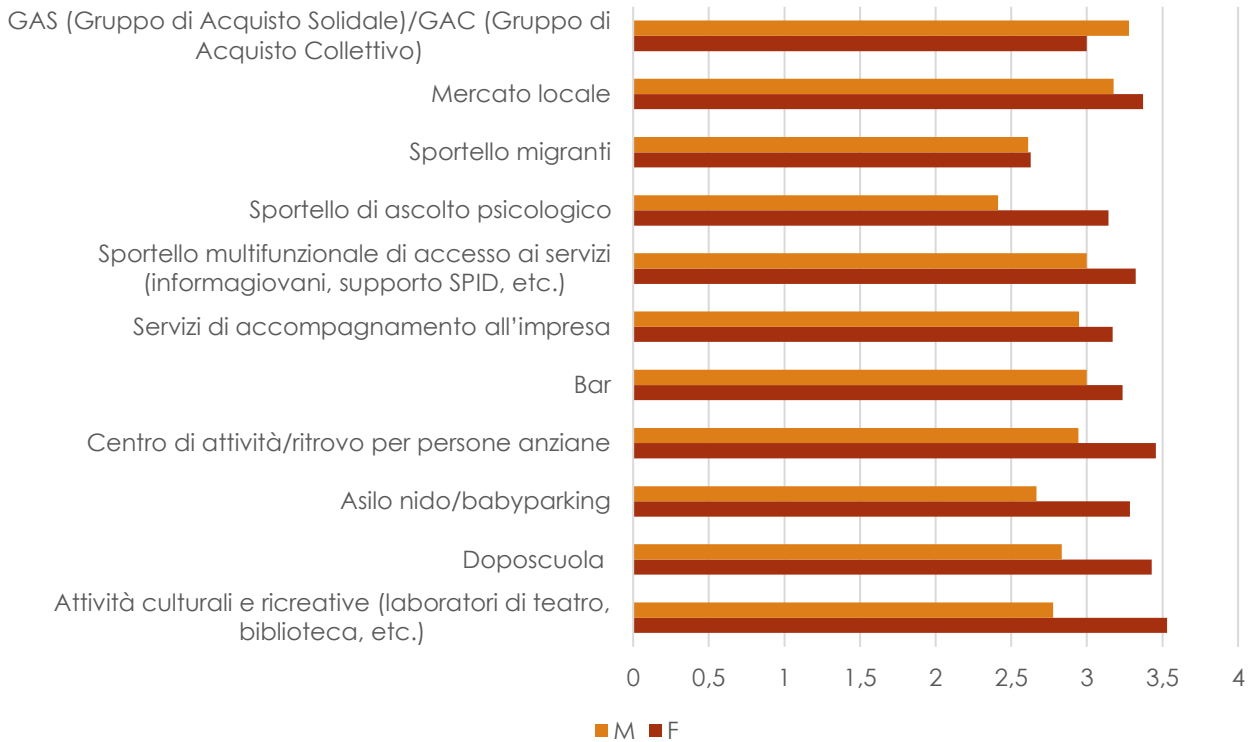


Figura 43 Grafico interesse servizi nello spazio e genere – residenti

Nuovi abitanti - Interesse per servizi e attività nello spazio e genere

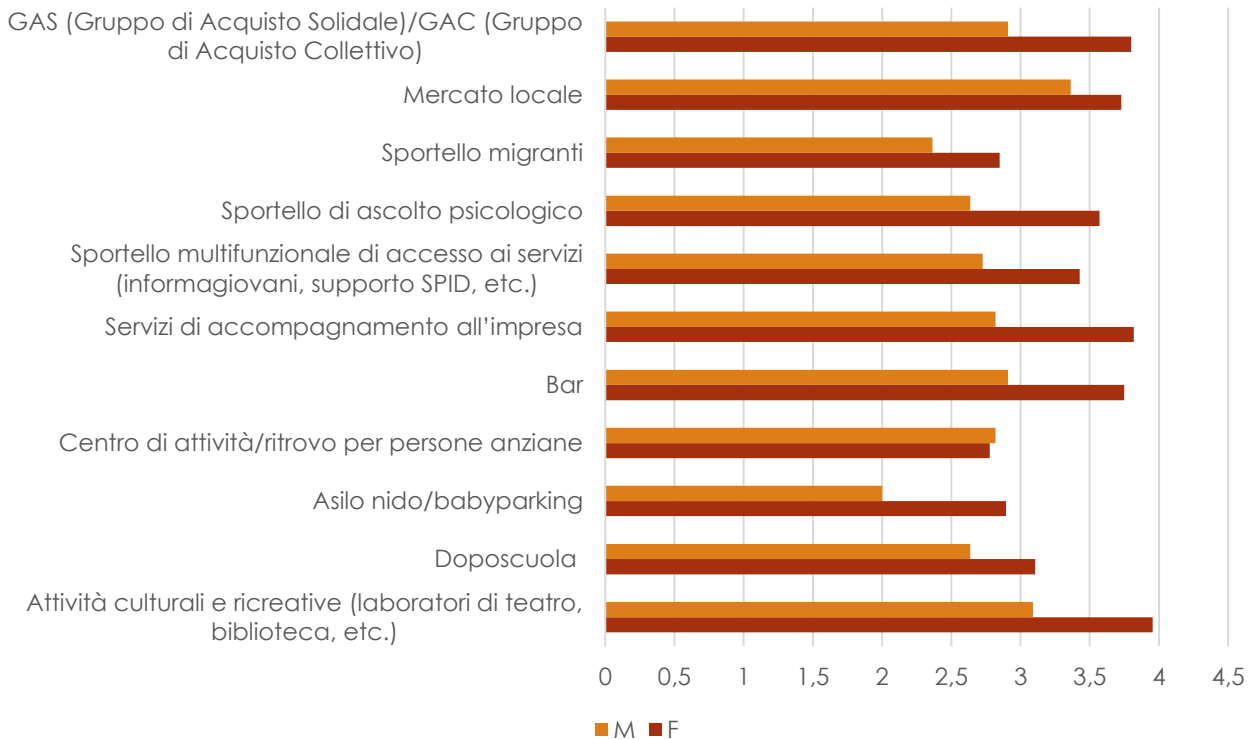


Figura 44 Grafico interesse servizi nello spazio e genere – nuovi abitanti

L'analisi di come l'**età** pesi sull'interesse verso i servizi del coworking nei due campioni rivela in entrambi un interesse significativamente maggiore nella fascia d'età 26-34 per l'attivazione di uno sportello migranti e di uno sportello di ascolto psicologico.

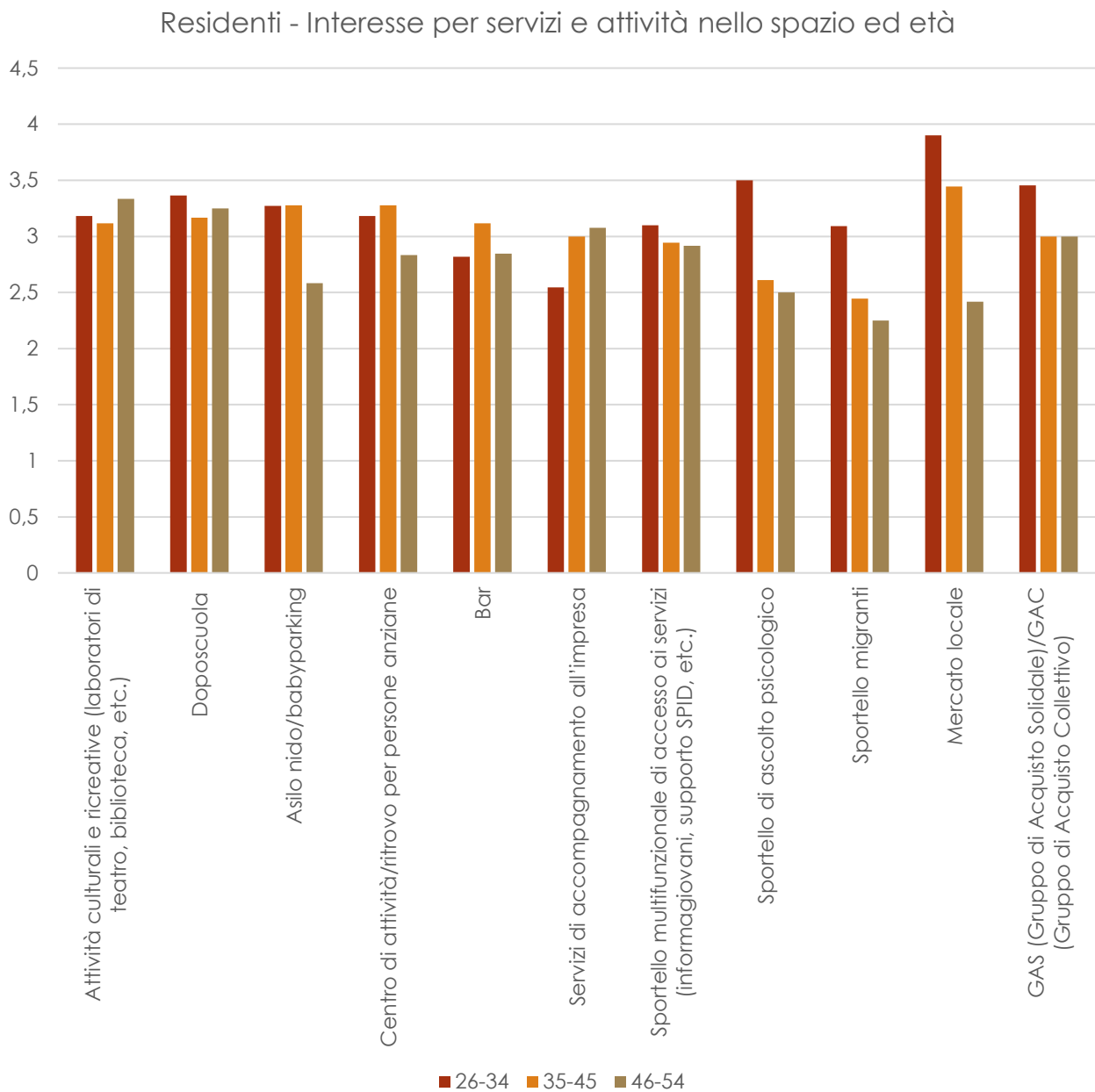


Figura 45 Grafico interesse servizi nello spazio ed età – residenti

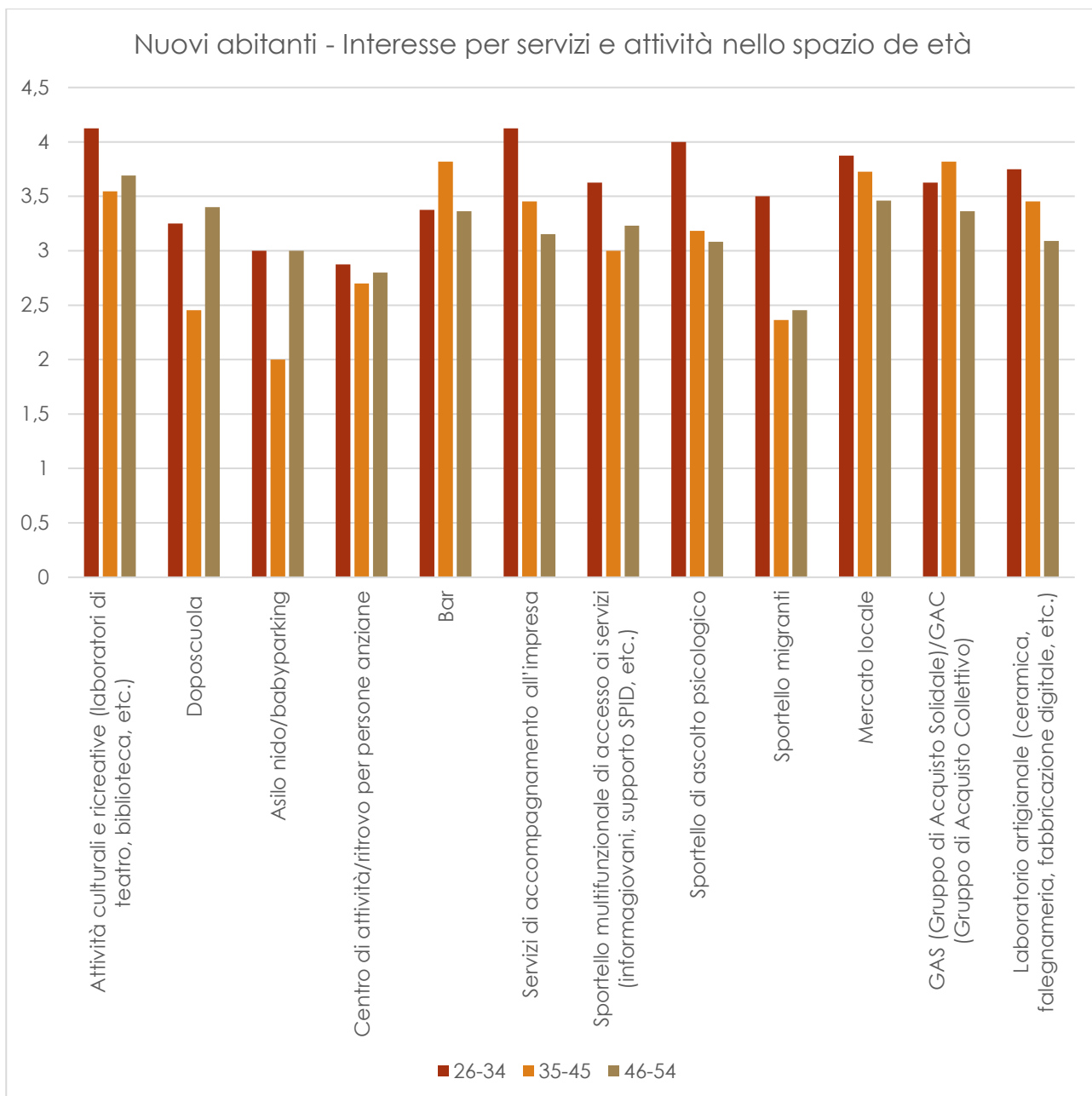


Figura 46 Grafico interesse servizi nello spazio ed età – nuovi abitanti

Per quanto riguarda la **professione**, invece, tenendo conto delle differenze fra i campioni già discusse nel paragrafo precedente, tra i residenti si registra maggior interesse verso l'attivazione di un doposcuola, di un centro ricreativo per anziani e di attività culturali fra coloro che sono impiegati come dipendenti nella PA. Fra i potenziali nuovi abitanti, invece, chi è disoccupato mostra maggior interesse verso l'attivazione sia di servizi di accompagnamento all'impresa che di uno sportello multifunzione di accesso ai servizi. Interessante notare come, al netto di un interesse relativamente basso verso l'apertura di un asilo/babyparking, questa tipologia di servizio registra maggior interesse da parte di potenziali nuovi abitanti liberi professionisti e dipendenti di azienda.

Residenti - Importanza servizi e attività nello spazio e professione

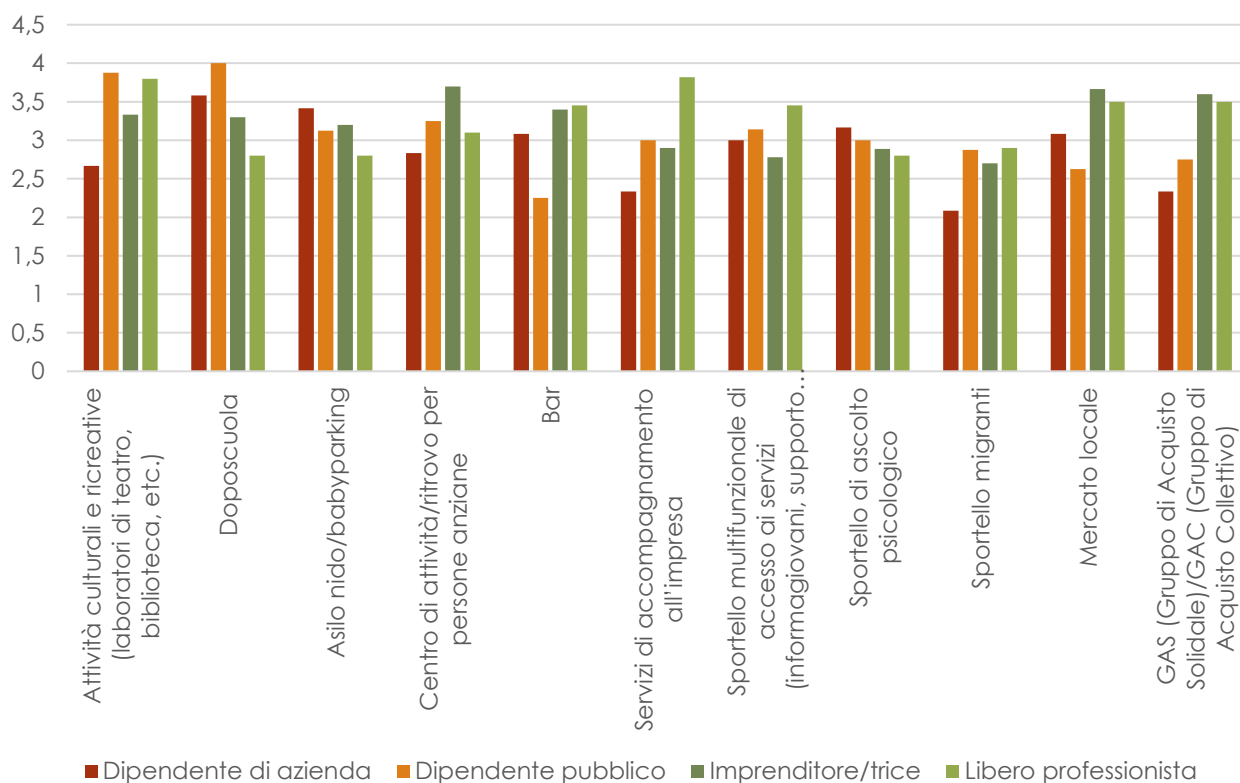


Figura 47 Grafico interesse per servizi nello spazio e professione - residenti

Nuovi abitanti - importanza servizi e attività nello spazio e professione

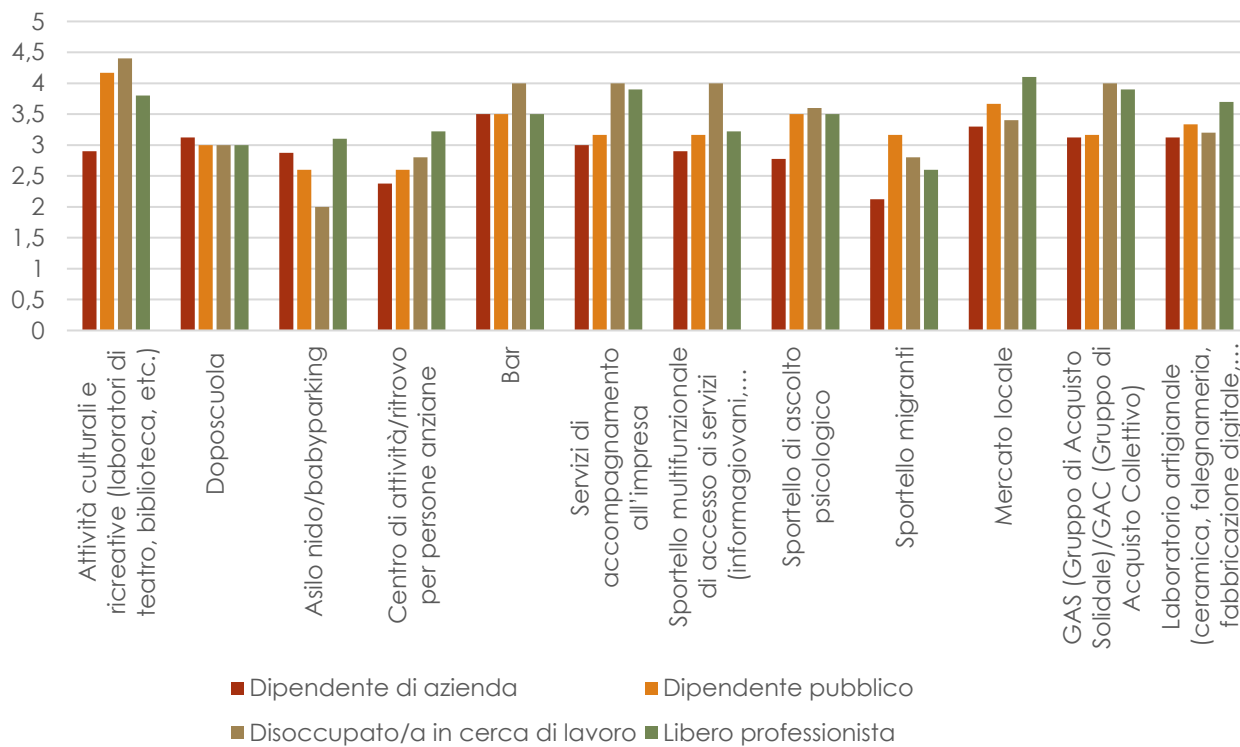


Figura 48 Grafico interesse per servizi nello spazio e professione - nuovi abitanti

6.3.3 La distribuzione territoriale

Per completare il quadro dell'analisi delle preferenze di residenti e nuovi abitanti verso l'attivazione di spazi di coworking sul territorio del GAL, si è proceduto ad effettuare una correlazione fra conoscenza della modalità di lavoro da remoto e Valle di residenza/di interesse. L'obiettivo era comprendere se vi sia in alcune valli un bacino significativamente più ricco di potenziali utenti di uno spazio di coworking.

Tuttavia, la ridotta numerosità del campione non ha consentito di evidenziare correlazioni significative. Pur riconoscendo questi limiti, è possibile però mettere in luce alcune evidenze, con l'obiettivo non tanto di trarne conclusioni generali, quanto di tracciare la strada per future indagini in tal senso. Fra i residenti che attualmente utilizzano la modalità di lavoro da remoto, emerge una lieve maggioranza di persone che lavorano fuori dal territorio del GAL (11 su 19), di cui 6 a Torino, seguita da chi lavora in Val Pellice (7). Fra i pochi (28) potenziali nuovi abitanti che hanno risposto a questa domanda, la maggioranza di chi conosce e utilizza la modalità di lavoro da remoto ha indicato come sede di lavoro Torino (8) o zone fuori dal territorio del GAL (Orbassano, Pianezza, Vinovo). Questo dato è interessante per far emergere le potenzialità delle valli del GAL EVV come bacino potenzialmente in grado di intercettare le esigenze di chi lavora in area urbana ma gode di una certa flessibilità in termini di luogo di lavoro.

La modalità di lavoro da remoto:	n. rispondenti RESIDENTI
La conosco e la utilizzo	19
Alta Val Susa e Comuni Olimpici	1
Fuori area GAL	5
Fuori area GAL (Torino)	6
Val Pellice e Pinerolese	7
La conosco e l'ho utilizzata in passato	14
Bassa Val Susa e Val Sangone	4
Fuori area GAL	5
Fuori area GAL (Torino)	1
Val Pellice e Pinerolese	4
La conosco ma attualmente non la utilizzo	22
Alta Val Susa e Comuni Olimpici	5
Bassa Val Susa e Val Sangone	6
Fuori area GAL	1
Fuori area GAL (Torino)	3
Nessuna risposta	1
Val Pellice e Pinerolese	3
Valli Chisone e Germanasca	3
Non la conosco e non sono interessato/a a sapere di cosa si tratta	1
Val Pellice e Pinerolese	1
Non la conosco ma sarei interessato/a a sapere di cosa si tratta	1
Valli Chisone e Germanasca	1
(vuoto)	13
Alta Val Susa e Comuni Olimpici	2
Bassa Val Susa e Val Sangone	2
Fuori area GAL	5
Nessuna risposta	1
Val Pellice e Pinerolese	3
Totale complessivo	70

La modalità di lavoro da remoto:	n. rispondenti NUOVI ABITANTI
La conosco e la utilizzo	15
Milano	1
Orbassano	1
Pianezza	1
Pinerolo	1
Susa	1
Torino	8
Vinovo	2
La conosco e l'ho utilizzata in passato	10
Ciriè	1
Fenestrelle	1
Genova	2
Leini	1
Milano	1
Torino, Moncalieri	1
Torino	3
La conosco ma attualmente non la utilizzo	8
COAZZE	1
Gaby	1
Milano	2
Nessuno	1
Rosolini SR	1
Torino	1
Verona	1
Non la conosco e non sono interessato/a	1
Torino	1
Non la conosco ma sarei interessato/a a sapere di cosa si tratta	1
Monterosso Grana	1
(vuoto)	5
casa	1
Frascati	1
Genova	1
N/A	1
Torre pellice	1
(vuoto)	
Totale complessivo	40

7 CONCLUSIONI

In conclusione, occorre precisare nuovamente che il campione preso in esame non è rappresentativo in termini di caratteristiche demografiche, comprese professione e livello di educazione. La tipologia di strumento scelto per la raccolta dati, le variabili di interesse selezionate e le modalità di diffusione hanno potenzialmente influenzato la responsività della popolazione target. In particolare, la popolazione giovane under 26 è sottorappresentata, così come lo sono le professioni artigiane che non permettono lo svolgimento del lavoro da remoto. Tuttavia, l'analisi fornisce informazioni utili rispetto alle aspettative ed agli elementi di maggiore interesse per le persone che vivono il territorio o intendono farlo. In particolare, al netto della numerosità esigua del campione, il report mette in evidenza come tendenze evidenziate a livello nazionale trovino riscontro sui territori con differenze anche marcate, in funzione delle specificità delle comunità territoriali. In particolare, i comuni del GAL si dimostrano attrattivi verso nuovi abitanti, con 48 comuni su 67 (71,6%) che riportano un saldo migratorio positivo nel periodo preso in esame. L'aggregazione per comunità territoriali conferma questo dato, con l'unica eccezione di Alta Val Susa e Comuni Olimpici, che presenta un saldo negativo. Questi dati confermano l'importanza di attivare servizi e azioni che possano accogliere questi flussi, integrando i servizi esistenti e fornendo agli attori locali supporto nell'attivazione di servizi adeguati. Per poter rispondere alle necessità dei nuovi potenziali abitanti saranno necessarie ulteriori attività di raccolta dati, specifiche per il contesto territoriale pertinente rispetto all'attivazione di uno spazio generativo.

Alla luce di questi dati e in considerazione delle informazioni fornite sempre da UNCEM con la pubblicazione *Luoghi di Comunità – Nuovi Centri Multiservizio (2022)*, risulta urgente rafforzare le attività di sostegno ai territori nella preparazione ad accogliere flussi che in prospettiva potranno crescere, creando opportunità in termini di crescita delle attività economiche, afflusso di competenze e riqualificazione del patrimonio immobiliare sottoutilizzato. Il GAL EVV lavora in questa direzione con il progetto *GALeotte Saranno Le Valli*, in sinergia con attori e fornitori di servizi alla persona ed all'impresa attivi sul territorio di competenza.

La collaborazione con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino ha permesso di rafforzare l'impegno del GAL nel potenziare l'accesso ai servizi sul territorio, anche da parte di coloro che intendono trasferirvisi per vivere e fare impresa. Il GAL EVV prosegue dunque nell'attività di supporto all'insediamento imprenditoriale e abitativo con i progetti *GALeotte Saranno le Valli*, *Agire e Vivere*, promuovendo le sinergie tra i progetti in corso e gli attori locali erogatori di servizi, nello spirito dell'approccio LEADER, guidato dalle comunità locali. Inoltre, grazie alle azioni di supporto alla creazione di *Smart Villages* ed al bando relativo all'intervento *SRG07 – Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart Villages*, gruppi di cooperazione territoriale inizieranno ad implementare azioni strategiche per far fronte a sfide condivise tramite un approccio partecipativo volto al coinvolgimento attivo e costante delle comunità locali. Obiettivo di questi progetti strategici sarà, infatti, individuare soluzioni innovative e consolidare partenariati locali per il perseguimento di una visione di sviluppo condivisa a livello locale e rispondente a bisogni riscontrabili anche in megatrend individuati dalla Commissione Europea. Inoltre, grazie ai progetti transfrontalieri citati, inseriti nella cornice del PITER Alcotra "Alte Valli 2030", il GAL lavorerà per approfondire le necessità territoriali e attivare spazi generativi con focus transfrontaliero.

8 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Akhavan, M., Mariotti, I., & Rossi, F. (2021). The rise of coworking spaces in peripheral and rural areas in Italy. *Territorio: 97, 2, supplemento, 2021*, 35-42.

Cenere, S. (2025). The project "Spazi Generativi" in Western Piedmont, Italy. Coworking spaces as a tool for local development. I. Avdikos, V., Schmidt, S., Mariotti I., Capdevila, I. (a cura di), *Collaborative workspaces and socio-economic development in rural and peripheral areas*.

Corrado, F., Dematteis, G., & Di Gioia, A. (a cura di) (2014). *Nuovi Montanari. Abitare le Alpi nel XXI secolo*. FrancoAngeli.

De Rossi, A. (a cura di) (2018). *Riabitare le Alpi*. Donzelli.

Dematteis, G. (2011). *Montanari per scelta. Indizi di rinascita nella montagna piemontese*. FrancoAngeli.

Fliipo, A., Lejoux, P., & Ovtracht, N. (2022). Remote and connected: Negotiating marginality in rural coworking spaces and "tiers-lieux" in France. *Region: the journal of ERSA*, 9(2), 87-107.

Hölzel, M., & de Vries, W. T. (2021). Digitization as a Driver for Rural Development—An Indicative Description of German Coworking Space Users. *Land 2021*, 10, 326. *Land Perspectives*, 145.

ISTAT (2022). *Misure di vulnerabilità territoriale: definizioni e aggiornamenti metodologici*. Roma: Istat.

ISTAT (2023). *Indici di vulnerabilità sociale e materiale. Informazioni sul Censimento permanente della popolazione*. Roma: Istat.

Lange, B., Herlo, B., Willi, Y., & Pütz, M. (2022). New working spaces in rural areas: Designing a research agenda for regional sovereignty in post-pandemic times. *The COVID-19 pandemic and the future of working spaces*, 95-108.

Pettenati, G. (2020). I nuovi montanari. *Il Mulino*, 69(6), 977-983.

Uncem (2022). *Luoghi della comunità: Nuovi centri multiservizio – Ripartire dai paesi per rilanciare i territori*. Torino: Uncem, Fondazione CRC, Fondazione CRT

Uncem (2025). *Istituzioni, Movimenti, Innovazioni. Le Green Communities e le sfide dei territori. Rapporto Montagne Italia 2025*. Rubettino

IRES (2026). *Rapporto Piemonte Rurale 2025*. Torino: IRES

9 RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano le persone che hanno partecipato al processo di raccolta dati, dedicando il proprio tempo alla compilazione del questionario.

Si ringrazia altresì il gruppo di ricerca DIGGEO dell'Università degli Studi di Torino ed in particolare la Dottoressa Samantha Cenere per l'impegno costante nell'attività di ricerca e analisi dati.

10 APPENDICE

Sono visionabili in appendice i questionari utilizzati per l'indagine.

- Domanda di servizi | Residenti
- Domanda di Servizi | Nuovi Abitanti
- Offerta di servizi | Residenti
- Offerta di servizi | Nuovi Abitanti